



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani
Associazione di Promozione Sociale (ed) Ente Morale



Federazione Italiana Sport Scuola

membro degli organismi internazionali



SCOUTS[®]
Creating a Better World



**WORLD ASSOCIATION
OF GIRL GUIDES
AND GIRL SCOUTS**

Conferenza Programmatica 2021

Allegati



CF: 80149370589
Sede Centrale:
Via Pio Emanuelli n.122
00143 Roma

t +39 06 54221391
f +39 06 54210012
sc@cngai.it
www.cngai.it

Social:
[facebook.com/cngai.it](https://www.facebook.com/cngai.it)
twitter.com/cngai
[instagram.com/cngai](https://www.instagram.com/cngai)

INDICE

Referenti	4
CONTRIBUTI DELLE SEZIONI	5
ANCONA	6
AREZZO	7
BASSANO DEL GRAPPA	8
BELLARIA IGEA MARINA	9
BENEVENTO	10
BERGAMO	11
BOLOGNA	12
BOLZANO - CALCERANICA AL LAGO - TRENTO	15
BONDENO	16
BUCCINASCO	17
CANTU'	18
CERNOBBIO	20
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	21
CESANO MADERNO	22
COLLI ALBANI	23
FERMIGNANO	24
FIUMICINO	25
GASSINO TORINESE	26
L'AQUILA	28
LANCIANO	29
LIVORNO	30
LONIGO	31
MATERA	33
MEDIAVALLE PIANA LUCCHESE	34
MILANO	35
MODENA	37
NAPOLI	38
PADOVA	39

PESARO	41
PISA	42
RAGUSA	44
RAVENNA (GRUPPO CREG)	45
REGGIO EMILIA	46
RIPOSTO	49
ROMA	50
TORINO	52
UDINE - TRIESTE	55
VALMADRERA	56
VELLETRI	57
VERONA	58
VICENZA	59
SCHEDE PREPARATORIE DI RACCOLTA DEI CONTRIBUTI	60
Area Identità Associativa	61
Tavolo 1 - Vision	61
Tavolo 2 - Valori	62
Tavolo 3 - Scelte e vita reale	63
Tavolo 4 – Testimonianza	64
Area Giovani	66
Tavolo 5 - Protagonismo	66
Tavolo 6 - Trends	67
Tavolo 7 - Inclusione	68
Area Associazione	70
Tavolo 8 - Accountability	70
Tavolo 9 - Partnership	71
Tavolo 10 - Crescita e Sviluppo della FIS	73
Tavolo 11 - Rappresentatività e Governance	74
Area Adulti	77
Tavolo 12 - Settore Risorse Adulte	77
Tavolo 13 - Adulto Scout	78
Tavolo 14 - Reclutamento Giovani Adulti	82
Tavolo 15 - Aggiornamento Offerta Formativa	84

Referenti

I principali referenti per il lavoro ed i contenuti dell'edizione 2021 della Conferenza Programmatica sono:

Paolo Flora (sez. Cremona) - organizzazione e coordinamento per conto del CN

Caterina Vismara (sez. Milano) - organizzazione e coordinamento per conto del CN

Lara Parenti (sez. Livorno) - Area Identità Associativa referente generale

Mariano Iadanza (sez. Benevento) - Area Giovani referente generale

Stefano Casalini (sez. Arezzo) - Area Associazione referente generale

Nicola Di Rito (sez. Lanciano) - Area Adulti referente generale

Simone Silvestri (sez. Pisa) - Tavolo 1_Vision

Giovanna Giordano (sez. Matera) - Tavolo 2_Valori

Maria De Chiaro (sez. Benevento) - Tavolo 3_Scelte e vita reale

Diego Guercilena (sez. Cremona) - Tavolo 4_Testimonianza

Stefano Della Torre (sez. Cernobbio) - Tavolo 5_Protagonismo

Niccolò Busnari (sez. Milano) - Tavolo 6_Trends

Pablo Galbusera (sez. Valmadrera) - Tavolo 7_Inclusione

Marco Sgrignoli (sez. Bergamo) - Tavolo 8_Accountability

Michele Marzulli (sez. Milano) - Tavolo 9_Partnership

Filomena Grasso (sez. Napoli) - Tavolo 10_Crescita e Sviluppo della FIS

Annamaria Giacomini (sez. Udine) - Tavolo 11_Rappresentanza associativa e Governance

Giovanni Bocchino (sez. Portici) - Tavolo 12_Settore RA

Luigi Bocchino (sez. Portici) - Tavolo 13_Adulto Scout

Marta Cappiello (sez. Torino) - Tavolo 14_Reclutamento giovani adulti/A

Deborah Lorenzi (sez. Cernusco SN) - Tavolo 14_Reclutamento giovani adulti/B

Roberto Cenghiaro (sez. Venezia) - Tavolo 15_Aggiornamento Offerta Formativa

A loro va un grande grazie insieme a tutti coloro che hanno reso possibile il nuovo inizio di questo processo ed a coloro che hanno partecipato attivamente nei suoi diversi momenti.

Grazie!

Ancora buon cammino e buona partecipazione!



CONTRIBUTI DELLE SEZIONI

contributi scritti dalle sezioni partecipanti a seguire
della chiusura dei lavori

ANCONA

Eventuale presentatore

Daniele Spinsanti

Testo

In generale avendo già inviato un contributo come Sezione alla Co.Prog abbiamo già dato, come Sezione di Ancona, indicazioni che vediamo siano state poste all'interno dei documenti Co.Prog.

Vision: Come Sezione vorremmo il coinvolgimento dei ragazzi nel processo.

Apprezziamo molto che sia stata data rilevanza sulla vision e che si voglia portare avanti entro un anno.

Associazione – Governance: Vorremmo una definizione temporale dell'obiettivo (così come la vision).

Adulti: Il lavoro ci è sembrato in linea con il contributo dato dalla Sezione nel documento inviato a gennaio 2020.

Giovani: Pensiamo sia centrale all'interno del tavolo o strumento "trends" poter fare un ragionamento più ampio sulla revisione in "alto" e in "basso" (fasce alte e fasce basse) delle fasce d'età. Es. il fatto che in altre associazioni i rover terminano a 20-21 anni. Il fatto che non siamo dotati dei Castorini che, rispetto ai bambini di oggi potrebbero raggiungere già ad 8 anni dei livelli di autonomia maggiore. Da valutare se il noviziato sia una cosa che possa funzionare.

Inoltre, è importante ragionare sull'interiorizzazione del "servizio" dei nostri ragazzi una volta usciti dalla Compagnia e quindi durante il ciclo stesso. Sarebbe importante un'analisi su quanti "buoni cittadini" escono dalle nostre compagnie.

AREZZO

Eventuale presentatore

Tommaso Cioci

Testo

Tavolo 2 - Valori + 5 - Protagonismo

Appreziamo che le azioni 1 di entrambi i tavoli siano volti a impegnare il CNGEI nazionale a dare linee guida per chiarire la posizione dell'associazione negli eventi di sensibilizzazione relativi a tematiche sociali. In questo modo le realtà locali sapranno come comportarsi.

Tavolo 3 - Scelte e vita reale

Obiettivo: specificare meglio l'attenzione sulle scelte, che si fanno riferimento ai valori ma sono la centralità dell'obiettivo

Avere consapevolezza delle scelte dell'Associazione per incidere positivamente nelle comunità.

Azione 2 e 3: non sono attinenti al tavolo, sembrano troppo collegate con l'obiettivo dei valori piuttosto che con le scelte.

Per azioni sulle scelte ci si aspetta qualcosa di più concreto, come dare importanza al servizio all'esterno dell'associazione.

Tavolo - Inclusione + Partnership + Offerta formativa

Prevedere una formazione specifica e riconosciuta per l'inclusione di ragazzi con esigenze specifiche

Tavolo 15 – Aggiornamento Offerta Formativa

Appreziamo che si sia data importanza alle tempistiche dell'offerta formativa che non sempre coincidono con le tempistiche delle attività e dell'impegno in unità.

Ci sembra anche importante favorire un percorso graduale, soprattutto per chi si avvicina per la prima volta all'associazione, rispetto ai moduli formativi specifici

Obiettivo 2 - Azione 2: (specifica)

Creare dei percorsi specifici su tematiche giovanili e di inclusione che si sviluppino nel corso del tempo e prevedano un aggiornamento continuo

BASSANO DEL GRAPPA

Eventuale presentatore

Elena Menon

Testo

COMMENTI GENERALI: Abbiamo individuato la necessità di indicare delle sottoazioni più specifiche. (Il programma elettorale del CS e P non deve essere un “farò questa azione” ma un “come farò questa azione”).

COMMENTI RELATIVI AGLI SPECIFICI TAVOLI:

TAVOLO 9 PARTNERSHIP: Nelle azioni mancano riferimenti a partnership a livello nazionale e manca la possibilità che le partnership abbiano ruolo nel reclutamento adulti e nella formazione dell'adulto.

TAVOLO 14 RECLUTAMENTO:

- Azione 1 – realizzare un piano di comunicazione, che prenda spunto dalla CI associativa, per promuovere e far conoscere l'associazione e i suoi valori tramite l'utilizzo di social e interventi pubblicitari
- Azione 3 – ripensare il percorso di avvicinamento e conoscenza dell'adulto allo scoutismo, prevedendo di offrire esperienze pratiche di scoutismo a chi non conosce il mondo scout.

TAVOLO 5 PROTAGONISMO: Operare affinché i giovani siano ideatori, promotori e propulsori di azioni di cambiamento nella società → Incoraggiare e sostenere le occasioni in cui i giovani siano ideatori, promotori e propulsori di azioni di cambiamento nell'associazione e nella società

BELLARIA IGEA MARINA

Eventuale presentatore

-

Testo

Area Adulti, settore RA

1° Obiettivo

Proposta Azione 4

Promuovere l'affiancamento di Adulti con maggiore esperienza ai nuovi capi con meno esperienza.

Introdurre Il concetto di Tutor.

Area Identità associativa

Essere promotori di cambiamento e testimoni proattivi introducendo Azioni "locali" comunicate e appoggiate da tutta l'Associazione.

Esempio: attività di sensibilizzazione rispetto a problemi di carattere ambientale...

BENEVENTO

Eventuale presentatore

-

Testo

La Sezione di Benevento, ringrazia il Presidente, il Capo Scout, il CN e l'Associazione tutta, per l'organizzazione e la partecipazione alla Conferenza Programmatica. Crediamo che la Programmatica sia stato un importantissimo momento di crescita per tutti, con l'auspicio che resterà vivo dentro ciascuno di noi la voglia di condividere e di costruire un futuro migliore del mondo di cui facciamo parte.

La Sezione di Benevento apprezza il lavoro svolto dalla Conferenza Programmatica e i suoi delegati, ma ritiene di evidenziare al gruppo di lavoro i seguenti spunti:

Area Giovani

Le azioni del tavolo "trends" dovrebbero avere massima priorità. Le caratteristiche ed i bisogni dei ragazzi e delle ragazze cambiano molto velocemente, e dovremmo fare in modo che la nostra associazione ne segua puntualmente le dinamiche, possibilmente anticipandole piuttosto che rincorrendole.

In merito all'Azione 2 del tavolo "Vision", nel nuovo percorso che si riterrà opportuno compiere per la definizione della nuova Vision associativa, riteniamo molto importante il coinvolgimento anche dei giovani (lupetti/e, esploratori/trice, rover).

Riteniamo il termine "permanenza" non pertinente con l'obiettivo del tavolo 7 dell'inclusione che punta invece all'apertura dello scautismo CNGEI a tutte quelle categorie ad oggi escluse.

Area Associazione

Riteniamo ad alta priorità le azioni per il tavolo "Accountability", per le quali si auspica il coinvolgimento delle figure apicali regionali e locali, per le quali si può pensare una specifica formazione.

Prioritaria è la definizione di una nuova identità regionale, che possa essere davvero di sostegno alle Sezioni e di impulso per lo sviluppo associativo sul territorio. Infine, nell'ambito della definizione di una nuova Governance associativa, è assolutamente necessario prevedere un nuovo sistema locale che risponda anche al criterio della flessibilità e che tenga conto della disparità di grandezza tra le Sezioni.

Area Identità Associativa

Il fatto che nell'obiettivo finale siano esplicitamente menzionati sia "scelte" che "valori" è plasticamente rappresentativo della scarsa separazione che c'è attualmente tra i due, considerando che i "valori" sono protagonisti di in un tavolo dedicato. Attualmente in nessun riferimento ufficiale associativo (CI, sito, regolamento) esiste una netta separazione tra "scelte" e "valori", né di forma né di sostanza.

BERGAMO

Eventuale presentatore

Paolo Filippetti

Testo

Innanzitutto, intendiamo ringraziare il gruppo di lavoro e tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa Conferenza Programmatica: è un momento di vita associativa che riteniamo fondamentale per il CNGEI e per come dovremo affrontare il nostro ruolo educativo. Riconosciamo l'enorme lavoro fatto, sia da un punto di vista di organizzazione che di contenuti e ringraziamo di cuore tutti coloro che l'hanno reso possibile.

Dal nostro confronto preliminare, sono emerse le seguenti osservazioni, riguardo i lavori fatti in questi due giorni:

- le azioni di indirizzo, benché giustificate dalla necessità di non rendere troppo stringenti le azioni, soprattutto vista l'ottica di lungo periodo, spesso risultano troppo generiche. Di sicuro sono tutte condivisibili, ma la genericità rende difficile capire come poi verranno declinate.
- Visti i numeri dei delegati partecipanti, rispetto ai delegati previsti, ci poniamo interrogativi sulla capacità di coinvolgimento che abbiamo davvero nelle decisioni associative per quanto riguarda i soci adulti.
- Riguardo il tavolo 11 Rappresentanza e Governance, come Sezione, chiediamo un chiarimento su come viene inteso il superamento del dualismo fra P e CS, ritenendo che entrambe le figure siano fondamentali alla vita dell'Associazione e che tale superamento non debba prevedere l'eliminazione di una di queste cariche.

Serve un chiarimento anche sull'Azione 4, per capire cosa si intenda "agendo in caso di squilibrio".

- Riteniamo che occorra avviare un percorso relativo alla struttura delle sezioni, per capire se è sostenibile, soprattutto per le realtà più piccole, l'attuale organizzazione, anche nell'ottica di favorire la partecipazione alla vita associativa
- Sul tavolo 6, riteniamo che occorra fornire strumenti alle Sezioni, al fine di poter avere una consulenza di esperti necessaria per affrontare al meglio le sfide poste dalle attuali dinamiche, problematiche e pensiero giovanili
- Sul tavolo 15, riteniamo che sia prioritaria il raggiungimento della sostenibilità del percorso formativo, in linea con le esigenze degli adulti in ruolo educativo.

Chiaramente, le osservazioni attuali risentono del tempo a disposizione in questo frangente, per cui, di sicuro, ci confronteremo ulteriormente per approfondire ulteriormente l'esame del documento emerso da questa CoProg e per fornire un nostro contributo più approfondito e puntuale.

BOLOGNA

Eventuale presentatore

-

Testo

Complessivamente siamo soddisfatti dell'esperienza e apprezziamo la buona organizzazione di questa CoProg a distanza e tutto il lavoro fatto, a cui abbiamo partecipato attivamente in tutte le sue fasi, inviando anche un contributo di Sezione.

Noi come Sezione abbiamo consapevolmente deciso di mandare una delegazione molto giovane e fatta di persone non avvezze a partecipare ad eventi nazionali. Abbiamo tuttavia riscontrato differenze nella partecipazione e nella possibilità di contribuire ai diversi tavoli di lavoro e soprattutto alcune difficoltà per chi ha meno esperienza a partecipare e a sentirsi parte integrante e inclusa nella discussione.

In questo senso crediamo che i momenti partecipativi possano essere effettivamente ancora più volti a garantire l'inclusione di tutte le persone che vi partecipano (magari attraverso un ruolo più attivo dei moderatori/rapporteur) per facilitare il contributo di tutti, a prescindere dall'esperienza, al dibattito.

Detto questo, ringraziamo ancora per questa bella occasione di partecipazione attiva, ricca e stimolante che, con le sue luci ed ombre, ci ricorda quanto sia importante continuare a dedicare le nostre energie a momenti di questo tipo per poterci migliorare come singoli e come associazione.

Per ragioni di tempo abbiamo deciso di concentrarci sui tavoli su cui siamo stati presenti durante i lavori di sabato. Quanto segue è il resoconto emerso dalla nostra discussione.

IA1 – Vision

- Il tavolo sulla vision aveva prodotto una quarta azione che di seguito riportiamo: "Compiere un percorso con gli educandi per capire se la vision e la mission li rappresentano, raccogliendo un feedback e verificando la risposta da parte dei ragazzi/e."

Questa azione, probabilmente da rivedere nella forma, contiene però un importante indirizzo politico da parte del tavolo Vision: il necessario coinvolgimento dei soci giovani all'interno del processo di definizione della vision.

Si chiede quindi che il secondo obiettivo e il terzo obiettivo che delineano rispettivamente il processo di stesura e verifica di vision e mission contenga un riferimento ai soci giovani dell'associazione.

Consapevoli che il coinvolgimento vada declinato sul percorso educativo riteniamo che sia importante dare un indirizzo come parte delle azioni del tavolo.

Si suggerisce quindi di aggiungere "con coinvolgimento dell'associazione su tutti i livelli" o "coinvolgendo i soci giovani all'interno di questo processo".

IA2 – Valori

- Nell'Azione 1: all'interno del tavolo si è parlato molto di quanto sia importante sottolineare in maniera chiara ed esplicita che la nostra associazione non sempre riesce a utilizzare parole o scelte coraggiose, e mettere in evidenza che debba prendere posizioni e quindi bisogna lavorare su questo. Ad esempio il valore dell'antifascismo... la nostra associazione si presenta apartitica, ma condivide valori cardine del movimento antifascista, inoltre partecipa spesso a servizi o manifestazioni di Libera o altre

associazioni di tale stampo.

Si suggerisce di aggiungere questa riflessione.

G1 – Protagonismo

- Riteniamo rilevante dare maggiore priorità allo sviluppo della consapevolezza da parte dei giovani rispetto al loro ruolo centrale.
- Chiediamo di dare importanza alla raccolta e considerazione delle opinioni dei giovani in merito a ciò che li riguarda.
- Invitiamo, come proposto dal tavolo di lavoro, a concentrare l'attenzione per quanto riguarda il terzo obiettivo sull'auspicabile autonomia d'azione dei giovani, che dev'essere incoraggiata dall'associazione.

G2 – Inclusione

- Ad oggi l'obiettivo dell'area inclusione ha la minima priorità d'azione, riteniamo che sia importante valorizzarlo maggiormente creando il gruppo di lavoro per l'inclusione e alzando il livello di priorità.
- Rimuovere le specifiche all'interno della seconda azione che pongono condizioni non necessarie (elidere la parte "sotto il profilo culturale, finanziario, sociale").

G3 – Trends

- Riteniamo importante valorizzare l'Azione 2 esplicitando meglio che direzione prendere per aiutare capi e giovani durante e dopo il periodo della pandemia.

Benchè le azione non debbano essere troppo specifiche, pensiamo che non si dia un chiaro indirizzo su quali azioni si debba compiere per "Valorizzare i rapporti umani".

- Valorizzare le persone all'interno dell'associazione che posseggono delle conoscenze utilizzabili in gruppi di lavoro e/o formazione. Se necessario chiamare degli esterni.

AS3 – Crescita e sviluppo della FIS

- Gli incontri federali a tutti i livelli devono essere periodici (non basta che gli incontri e le azioni vengano svolti una volta e basta).
- Pensiamo sia importante, per facilitare questa periodicità, concentrarci su eventi e incontri che sono comunque già parte della vita dell'associazione (formazione per esempio), ma di rivedere questi in ottica federale.

AS4 – Governance e Rappresentanza associativa

- Dobbiamo dare maggiore priorità a una riforma strutturale della Governance delle Regioni a partire dalla figura del Creg.
- E' importante concentrarsi su modifiche strutturali della Governance associativa che siano trasversali ed estese a tutti i livelli associativi (Nazionale, Regionale, Locale).
- Bisogna definire una proposta di Governance associativa nazionale che prenda in considerazione la possibilità di superare la dualità fra le figure di Capo Scout e Presidente.

ADI – Settore RA

- Per noi è importante dare priorità all'Azione 3 dell'Obiettivo 1. Dovremmo mantenere sempre alta l'attenzione sulla motivazione per promuovere la continuità di presenza degli adulti.

- La valorizzazione degli adulti implica anche il costante supporto e la valutazione dei risultati rispetto agli impegni concordati: si migliora e si impara dai successi ma ancora di più quando il successo non è pieno o non è stato raggiunto. In questi casi, analizzare il percorso seguito è un'importante occasione di crescita personale che si riflette anche sul gruppo

- Si nota un'importante sinergia con quanto emerso nel Tavolo 13 Azione 4 Adulto Scout: nutrire le motivazioni degli adulti in modo trasversale nella vita associativa.

AD2 – Adulto Scout

- Per noi è primaria l'Azione 3 riguardo a sviluppare appieno le competenze degli Adulti tramite momenti formativi orizzontali e dare la possibilità di condivisione di esperienze e consigli tra adulti scout.

AD3 – Giovani Adulti

- Le azioni sono coerenti con quanto emerso dal tavolo di lavoro, ma sono vaghe, erano state formulate in modo più specifico.

- Bisognerebbe comprendere nell'Obiettivo (o crearne un altro) anche gli scout provenienti sia da altre Sezioni del CNGEI sia da altre associazioni (AGESCI, associazioni estere) e magari creare due percorsi di accoglienza differenziati per i non scout e gli scout.

AD4 – Aggiornamento Offerta formativa

- Per come sono state riformulate le azioni il contenuto sembra essere abbastanza in linea con quanto discusso nel tavolo di lavoro, specialmente per quanto riguarda il primo e il terzo obiettivo, in cui la sintesi risulta particolarmente efficace.

- Invece le azioni relative al secondo obiettivo risultano aver un po' snaturato le indicazioni emerse dal tavolo di lavoro, relative a come migliorare sostenibilità e accessibilità del percorso formativo. Manca completamente un aspetto per noi fondamentale, ossia un'azione prioritaria che dia chiaro mandato di intraprendere un'analisi qualitativa (e non quantitativa) dei bisogni e delle diverse possibilità di varie tipologie di adulti (più giovani, meno giovani, studenti, lavoratori e via dicendo). Le azioni successive di revisione dovranno necessariamente fondarsi su questa analisi approfondita. Inoltre è stata eliminata la proposta di avviare una revisione che comprenda sia l'aggiornamento dell'offerta formativa per i partecipanti che per i formatori: rendere sostenibile l'iter formativo include necessariamente riconsiderare anche le modalità di valutazione, di partecipazione dei membri dell'equipe e di valorizzazione dei loro percorsi individuali. Si chiede di integrare in maniera più aderente le azioni rispetto a quanto emerso dai contributi delle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro.

BOLZANO - CALCERANICA AL LAGO - TRENTO

Eventuale presentatore

-

Testo

Indicazioni di priorità

Reputiamo difficile identificare ed indicare delle priorità su obiettivi paralleli nel contesto generale. Ciononostante per le singole aree:

AREA ADULTI – tavolo 13 e 14 sono a nostro avviso prioritari.

AREA IDENTITÀ ASSOCIATIVA – tavolo 1 è assolutamente prioritario. Saper meglio proporre la nostra mission e vision, sono azioni fondamentali. Se sappiamo meglio chi siamo e dove vogliamo andare, tutto il resto viene a catena.

AREA GIOVANI – tavoli 6 e 7 sono prioritari rispetto al tavolo 5.

AREA ASSOCIAZIONE – tavolo 8 e tavolo 11 sono considerati prioritari.

Specifiche

Tavolo 1 – manca un'azione che inserisca le modalità di coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali; coerentemente con l'obiettivo del tavolo 5 (GIOVANI – Protagonismo).

Tavolo 6 – Manca nelle azioni il coinvolgimento permanente di un equipe di esperti esterni all'associazione. Ruolo della tecnologia: rendere consapevoli i ragazzi dell'utilizzo senza minimizzare i rischi del suo utilizzo.

Tavolo 7 – Manca tra le azioni la valorizzazione, nella formazione dell'adulto scout, delle competenze trasversali (soft skills) per permettere di affrontare tutte le situazioni con un'ottica nuova, diversa.

Tavolo 8 – il nome del tavolo è stato ritenuto "fuorviante". Accountability non rende il contenuto del tavolo.

Varie

Nel pre-evento si potrebbero fornire ai partecipanti dei tavoli alcune domande guida che aiutino ad entrare nell'ottica del tavolo di lavoro.

Nel timetable dell'evento sarebbe utile inserire anche dove si svolgono (su che piattaforma, a quale link) i vari momenti, in maniera sintetica e facilmente rintracciabile.

In alcuni tavoli, sarebbe consigliabile mettere come "rapporteur" persone che hanno particolari competenze professionali in merito al tema trattato. In alcuni casi, anche i singoli partecipanti ai tavoli.

Ottima organizzazione in generale ed esperienza gratificante per i partecipanti e utile per l'Associazione.

BONDENO

Eventuale presentatore

Davide Mancini

Testo

Vorremmo indicare solamente due priorità che comunque incidono in diverse aree e tavoli:

- la definizione formale delle strutture regionali e/o interregionali arricchite di competenze e con ruoli anche elettivi;
- la rimodulazione delle sezioni con numeri minimi e massimi.

Pensiamo che affrontare il prima possibile questi due importanti "snodi" dell'associazione possa essere determinante e utile sia per il possibile sviluppo dell'associazione, sia per risolvere alcune questioni di "governance" che l'associazione si è trovata ad affrontare anche a causa del nuovo Codice del Terzo Settore.

Il riferimento è al lavoro del "tavolo sulla rappresentatività" che ha svolto un ottimo lavoro, ma le soluzioni emerse non possono che dirsi complesse e di difficile applicazione, invece intervenire ponendo limiti alle dimensioni delle sezioni, soprattutto al numero massimo (250-300?) eliminerebbe il problema di scarsa rappresentatività per le 13 sezioni al momento più numerose, oltre che essere una indicazione precisa per ottenere una maggior partecipazione puntando a numeri più facilmente "gestibili" all'interno della sezione, una indicazione che la nostra associazione ha nel suo DNA.

È nostra convinzione, quindi, che l'associazione che vede la presenza di "soci/sezioni" piccole in provincia e nel forese e grandi nelle città, possa trovare un giusto equilibrio ed una corretta impostazione grazie a queste indicazioni che abbiamo visto presenti in alcuni obiettivi ed azioni pur in diverse aree e tavoli.

BUCCINASCO

Eventuale presentatore

Emilio Schincaglia

Testo

Considerando che le parole sono importanti e nell'ottica di inclusione e coinvolgimento di più attori, si consiglia di utilizzare terminologia italiana o di includere nel testo una eventuale nota con la spiegazione della terminologia da inglese/francese a italiano/cnghi.

Identità Associativa

Tavolo 1. Sostituire gli eventi con dei percorsi strutturati con obiettivi a lungo termine.

Tavolo 2. Da rivedere il testo dell'obiettivo. Riformulare in maniera più incisiva.

Tavolo 4. Crediamo che il mondo scolastico non debba, essere in maniera prioritario il nostro interlocutore principale, ma bensì scuola, associazioni, cittadinanza.

Non imporre dall'alto concetti o punti di vista preconfezionati, ma bensì predisporre i giovani e meno giovani ad una riflessione ed un percorso di crescita e confronto con obiettivi predefiniti.

Area Giovani

Tavolo 6 Il riferimento alla pandemia non è pertinente su una programmazione a lungo termine

Tavolo 7. Quali sono le fasce escluse dalla nostra associazione?

Area Associazioni

Tavolo 8. Non solo realtà che si occupano di educazione dei giovani, ma realtà locali e nazionali che condividono i nostri obiettivi e valori.

Tavolo 11. Figure professionali anziché professionals.

Azione 3. Siamo d'accordo su tutto il punto, ma non sull'elezione democratica del CReg. Secondo noi rimane funzionale che rimanga una scelta del Capo Scout.

Area Adulti

Tavolo 12. Così come è posto il punto sembra che si faccia programmazione per gli adulti, rendendola una quarta branca.

Tavolo 13. Come è scritto sembra che si voglia trattare il settore RA come quarta branca.

Tavolo 14. Adulti interessati a contribuire alla crescita dei giovani. Il cambiamento del mondo è una conseguenza dei valori che trasmettiamo.

CANTU'

Eventuale presentatore

Mario Nerozzi

Testo

Premessa

Date le dimensioni ridotte della nostra Sezione (circa 45 soci giovani e 15 soci adulti) temi e azioni prioritarie e utili al miglioramento e alla nostra crescita sono le seguenti:

Area Identità Associativa - Tavolo Valori

Azione 1. attivare un confronto permanente, che ci metta in rete con altre realtà educative, formative e sociali, per mantenere attuali le definizioni dei nostri valori.

Area Associazione - Tavolo Partnership -

Azione 1 - Offrire concrete occasioni educative ai ragazzi per essere agenti del cambiamento nella vita quotidiana attraverso progetti e azioni da loro realizzati;

Azione 3 - Realizzare partnership su tematiche che permettono lo sviluppo delle finalità educative dell'associazione e che permettano ai giovani a livello locale di vivere esperienze concrete e significative.

Potrebbe essere utile avere, dal Nazionale, delle linee guida e dei protocolli per sviluppare e coltivare partnership utili alla sezione tra quelle già istituite e nuove a livello locale.

Area Adulti - Tavolo Aggiornamento Offerta Formativa

OB_ Garantire opportunità di formazione specifica oltre all'iter istituzionale

Azione 1 – creare opportunità di formazione non istituzionale partendo dalle esigenze del territorio

Azione 2 – creare strumenti o architetture da mettere a disposizione degli adulti per il miglioramento delle proprie conoscenze e competenze

OB_ Migliorare la sostenibilità e l'accessibilità del percorso formativo istituzionale che garantisce la formazione al ruolo

Azione 1 – rendere sostenibile il percorso formativo, valutando le tempistiche, le modalità e i contenuti

Azione 2 – rendere accessibile i percorsi formativi, ampliando e sperimentando modalità differenti, innovative e attuali.

Azione 3 – garantire agli adulti percorsi formativi adeguati alle loro aspettative

OB_ Valorizzare le competenze dei soci adulti in ambito formativo per metterle a servizio dell'associazione

Azione 1 – creare un contesto che favorisca l'iniziativa dell'adulto nel condividere le proprie competenze in associazione

Visto il poco tempo a disposizione degli adulti in Sezione sarebbe utile avere degli strumenti e dei percorsi formativi vicini alle loro esigenze che permettano il completamento del loro percorso formativo. In sezione ci stiamo impegnando a coinvolgere attivamente i senior senza incarico. Questo è importante anche per far

capire ai giovani che alla conclusione del percorso educativo, entrando nel mondo degli adulti c'è sempre la possibilità di crescere ed essere utili e disponibili al gruppo (sempre divertendosi).

In vista di alcuni cambiamenti all'interno della dirigenza della Sezione sarebbe utile avere alcuni strumenti per l'inizio dell'anno scout 2022-2023 per poter meglio svolgere i ruoli di Presidente, Commissario e Capo Gruppo.

Questa occasione di partecipazione alla CoProg 2021 è stato un momento di crescita personale per i 3 delegati della Sezione di Cantù che sicuramente verrà trasmessa ai soci della Sezione.

CERNOBBIO

Eventuale presentatore

Alessandra Bollati

Testo

Per quanto riguarda l'obiettivo e le azioni sul reclutamento adulti, si ritiene di rafforzare il concetto che l'adulto, specialmente il senior membro del clan, sia una risorsa che vada valorizzata attraverso percorsi di crescita scout e personale che possano anche includere brevi momenti di servizio in unità. Inoltre, che venga promossa una attività di formazione orizzontale volta a potenziare le competenze operative.

Si chiede che, cortesemente, negli atti finali della conferenza sia possibile allegare, oltre che alla scheda di sintesi del lavoro nei tavoli, anche gli eventuali documenti, laddove siano stati redatti, prodotti dagli stessi.

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Eventuale presentatore

-

Testo

Tavolo 1 - Vision

Az.2 – Compiere al posto di delineare. Aggiungere: attraverso il coinvolgimento dell'associazione a tutti i livelli.

Az. 4 - "verifica, feedback, ragazzi/e" Compiere un percorso con gli educandi per capire se la vision e la mission li rappresentano, raccogliendo un feedback e verificando la risposta da parte dei ragazzi/e.

Tavolo 11 - Rappresentanza e Governance

Az. 2 aggiungere: non vincolante per elezione o nomina.

Area Adulti – Alcuni Obiettivi ed Azioni si sovrappongono, sarebbe auspicabile un'organizzazione più razionale dei contenuti.

La Sezione ringrazia il gruppo di lavoro per aver permesso lo svolgimento della Conferenza, la lunga preparazione dell'evento, le attività di avvicinamento, il supporto all'analisi delle tematiche sfruttando strumenti nuovi ed efficaci per supplire alla distanza imposta, la sintesi fino a un documento comprensibile e condiviso.

CESANO MADERNO

Eventuale presentatore

-

Testo

Tavolo 2- Valori

Azione 1: “[...] per mantenere attuali le DECLINAZIONI (NON definizioni) dei nostri valori”.

Azione 2: “conseguentemente all'azione 1, procedere alla revisione degli strumenti del metodo (...)”

Tavolo 3- Scelte e vita reale.

Azione 2: di difficile comprensione e in contrasto con le azioni del Tavolo 2.

Tavolo 7- Inclusione. Aggiungere un riferimento esplicito alle varie etnie e alla tematica dell'immigrazione all'interno delle Azioni 2 e 4, dal momento che è un tema prioritario.

Tavolo 11- Rappresentanza e Governance

Aggiungere:

Azione 5 - valutare la possibilità di modulare la governance delle sezioni in base alla dimensione e alle realtà locali delle stesse, dandole una struttura organizzativa che faciliti la partecipazione e rendendo maggiormente sostenibili i ruoli dirigenziali

Azioni 6 - Aumentare i luoghi di confronto democratico per garantire la partecipazione dei giovani e rendere gli eventi coinvolgenti in modo che facilitino il confronto (vedi rimodulazione dei lavori di AN)

COLLI ALBANI

Eventuale presentatore

-

Testo

Osservazioni di carattere generale

Come sezione ci uniamo al coro di ringraziamenti per lo straordinario lavoro fatto dal gruppo che si è occupato di organizzare questo importante momento associativo.

In futuro ci auguriamo che possa essere prevista una riduzione delle piattaforme utilizzate che in alcuni casi possono generare confusione.

Condividiamo le osservazioni fatte dalla Sez. di Pesaro e da altre sezioni che sottolineano tra le altre cose l'opportunità di avere tempi più "larghi" per il confronto su argomenti così importanti per la vita associativa.

In particolare condividiamo la richiesta, per il futuro, di non limitarsi alla formulazione di azioni di carattere esclusivamente "generico" che potrebbero avere interpretazioni troppo ampie ed essere stravolte nella successiva formulazione delle azioni specifiche e tradire le indicazioni giunte dai tavoli nel corso della CoProg21, e di allegare ai documenti di questa conferenza i tutti i contributi emersi dai singoli tavoli al fine di poter ricostruire la genesi delle azioni scaturite.

Di seguito alcune specifiche e dettagli su alcune azioni che abbiamo individuato.

Tavolo 1 - Vision

Azione 2. Attraverso il coinvolgimento di tutta l'Associazione, delineare un percorso condiviso e partecipato che porti alla definizione, entro un anno, della Vision Associativa, che prenda ispirazione da quella degli organismi scout internazionali

Tavolo 12 – Settore Risorse Adulte

Osservazione: Apprezziamo il fatto di aver messo il focus sui bisogni dei soci adulti. Sugeriamo, in questo ambito, un ulteriore ed importante approfondimento sulla problematica della scarsa retention dei rover dopo la partenza

Tavolo 6 – Trends

Azione 1 – Avviare, eventualmente con il supporto di esperti, un approfondimento e un monitoraggio costante delle dinamiche, delle problematiche e del pensiero dei giovani per un metodo sempre attuale

FERMIGNANO

Eventuale presentatore

Gregorio Lombardi

Testo

Tavolo 11 - Rappresentanza e Governance

Obiettivo finale	Azioni finali
Adottare una struttura organizzativa dell'Associazione che risponda a criteri di efficienza, sostenibilità dei ruoli, rappresentatività e democraticità a livello nazionale, regionale e locale	3 - Definire il ruolo della Regione dandole una nuova identità per lo sviluppo associativo nazionale e locale, definendone il campo operativo e dandole una struttura organizzativa che faciliti la partecipazione rendendo maggiormente sostenibili i ruoli dirigenziali, eventualmente rendendoli elettivi.

La nostra vuole essere una nota a questa azione: è necessario, secondo noi, rivedere il concetto di regioni potenziando il ruolo del territorio di prossimità, a sostegno soprattutto delle sezioni più piccole, che favorisca non solo una progettualità comune, ma che permetta di valorizzare i ruoli chiave già esistenti o crearne di nuovi, distribuendo energie e competenze su un territorio più ampio rispetto alla singola sezione.

Tavolo 12 – Settore Risorse Adulte

Obiettivo finale	Azioni finali
Definire la politica associativa di gestione degli adulti, tenendo conto dei cambiamenti delle loro condizioni di vita e al fine di rispondere al meglio ai bisogni e alle motivazioni relative alla permanenza dell'adulto scout Aggiornare la struttura del Settore, perché possa offrire servizi a tutti gli adulti e soddisfarne i bisogni.	Azione 3 – attuare azioni volte al benessere e alla motivazione di tutti gli adulti

Nota di proposta: provare a sperimentare una zona cuscinetto, all'interno del clan senior, per tutti i giovani che entrano nel clan da fuori o dopo la partenza dalla compagnia, affinché abbiano dei momenti esclusivi per loro in cui formarsi e progettare attività proprie e/o più vicine alla loro età. questa proposta ha la funzione di facilitare l'accoglienza nel clan, la ritenzione e la motivazione, oltre all'acquisizione di esperienza.

FIUMICINO

Eventuale presentatore

Daniele Montalbano

Testo

Raccomandazione generale

All'interno dei tavoli di lavoro è stato speso tanto tempo per effettuare delle scelte lessicali che potessero comunicare al meglio il significato delle idee discusse e condivise da tutti. Abbiamo notato che nel documento proposto c'è una stata una riformulazione dei testi in alcuni casi significativa.

Raccomandiamo quindi:

- di rivedere il documento proposto tenendo maggiormente conto di quanto è stato prodotto dai tavoli di lavoro, perché frutto di un lavoro di raccordo tra le varie posizioni;
- di allegare al documento proposto le versioni integrali del lavoro dei tavoli, in modo che sia esplicito il punto di partenza;
- per il futuro chiarire fin da subito un'eventuale riformulazione dei testi in modo da poter sfruttare al meglio il tempo a disposizione per dedicarsi più alla sostanza dei contenuti che sulla forma.

Tavolo 12 – Settore Risorse Adulte

Le azioni relative all'obiettivo 1 sono state riformulate cambiandone in parte la natura di esse, frutto del lavoro di una certa riflessione dei componenti del tavolo. Chiediamo di rivedere il testo prodotto e assorbirlo maggiormente nel documento proposto.

GASSINO TORINESE

Eventuale presentatore

-

Testo

La sezione di Gassino Torinese vuole esprimere un profondo apprezzamento per il lavoro svolto dagli organi nazionali e dalle persone incaricate dell'organizzazione della Conferenza Programmatica. Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento anche per quanto riguarda il lavoro svolto da Rapporteur e Drivers i quali hanno dedicato tempo ed energie per fare in modo che tutti i contributi fossero tenuti in considerazione. Vogliamo quindi ringraziarli per gli sforzi messi a disposizione dell'Associazione tutta, fondamentali per la riuscita dell'evento, specialmente in un contesto difficile come quello pandemico che ci ha costretti alla modalità online.

Segnaliamo tuttavia che in alcuni casi, rispetto a quanto emerso dalle discussioni, sono stati effettuati tagli e riassunti che hanno avuto come effetto la perdita di concretezza delle azioni formulate, le quali nella versione data ai tavoli di lavoro, davano una direzione più chiara ed efficace rispetto alle nuove formulazioni.

Abbiamo rilevato inoltre che a volte i tagli sono stati più sostanziali, modificando nella sostanza la direzione data dal tavolo. Nello specifico, per quanto riguarda il tavolo 4, segnaliamo l'omissione della proposta di istituire una piattaforma nazionale che raccolga le buone pratiche di testimonianza, in modo che possano essere condivise e partecipate, nonché rappresentare uno spunto per tutta l'Associazione.

Per quanto riguarda invece l'azione 2 del tavolo 5, la cui formulazione finale è la seguente:

"Coinvolgere i giovani nei processi di partecipazione democratica, offrendo loro specifiche occasioni di informazione e confronto",

segnaliamo come l'intento del tavolo di lavoro fosse quello di far emergere direttamente dai giovani, in queste occasioni di confronto, proposte concrete relative alle tematiche in merito alle quali è prioritario secondo loro adottare azioni volte al cambiamento.

Inoltre l'azione 1 del tavolo 10 nel documento finale è stata riassunta con la seguente formulazione:

"Definire un protocollo d'intesa condiviso contenente le strategie, gli obiettivi e le linee guida programmatiche federali definito con il più ampio coinvolgimento delle associazioni che ne fanno parte".

Crediamo che tale formulazione non rispecchi la direzione chiara della formulazione originale:

"Azione 1 - entro triennio 1 – Implementare un incontro federale periodico (es. una volta per triennio) che coinvolga congiuntamente la base delle due associazioni (es. creg e rappresentanti regioni AGESCI) con lo scopo di definire un protocollo d'intesa condiviso contenente le strategie, gli obiettivi e le linee guida programmatiche federali"

Condividiamo la rimozione del riferimento esplicito ad AGESCI in quanto deve essere generalizzata per le associazioni che fanno e/o faranno parte della FIS su un orizzonte temporale piuttosto lungo e imprevedibile. Tuttavia, non crediamo che sia stato mantenuto lo spirito originale dell'azione.

Chiediamo pertanto che vengano ripristinate laddove possibile anche sotto forma di esempi, le indicazioni che davano una direzione più concreta. Chiediamo inoltre di

ripristinare la direzione chiara della formulazione originale dell'azione 1 del tavolo 10, lavoro per il quale ci rendiamo disponibili a collaborare.

Ribadiamo la nostra gratitudine per il lavoro svolto da tutte le persone coinvolte nell'organizzazione della Conferenza e nella raccolta dei contributi e stesura del documento finale.

Infine per quanto riguarda il tavolo 8, durante la discussione sono emersi spunti concreti non riportati nel documento finale tra cui fare rete e creare occasioni di partenariato con altre associazioni enti e ministeri con attività continuative e non sporadiche, meglio se a livello nazionale; semplificare il linguaggio all'esterno dell'associazione, per chiarire meglio la nostra Mission e i valori a cui ci ispiriamo, elaborando documenti e materiali da poter diffondere per presentarci meglio ed in modo più diretto agli occhi della società e aumentare la collaborazione tra i vari settori della nostra associazione in quell'ottica.

L'AQUILA

Eventuale presentatore

Gianfranco Di Gregorio

Testo

La nostra Sezione porta all'attenzione delle seguenti considerazioni sui seguenti Tavoli:

Tavolo 11 - Rappresentanza e Governance:

- In merito ai lavori svolti dal tavolo in sede di Conferenza Programmatica risultano assenti alcuni degli argomenti e delle azioni proposte. La Sezione esprime una riserva generale in merito alla dinamica che ha portato alla sintesi relazionata la domenica mattina. Tale riserva è emersa dai molteplici interventi in chat provenienti da più partecipanti del tavolo.

Nello specifico si propone la seguente proposta di modifica delle Azioni:

Azione 1 - Rendere il sistema di governance nazionale e locale, efficiente e sostenibile favorendo il passaggio di consegne, valutando l'elezione sfalsata dei ruoli nazionali, l'inserimento di incarichi nazionali elettivi finalizzati ad un progetto, superando il dualismo P e CS e valutando l'introduzione di professionals.

Azione 2 - Definire il ruolo della Regione dandole una nuova identità per lo sviluppo associativo nazionale e locale, definendone il campo operativo, dandole una struttura organizzativa che faciliti la partecipazione e rendendo maggiormente sostenibili i ruoli dirigenziali, eventualmente rendendoli elettivi.

Azione 3 - valutare la possibilità di modulare la governance delle sezioni in base alle dimensioni e alle realtà locali delle stesse, dandole una struttura organizzativa che faciliti la partecipazione e rendendo maggiormente sostenibili i ruoli dirigenziali.

Azione 4 - Monitorare a livello di genere e di età la partecipazione in tutti i ruoli, favorendo la partecipazione dei giovani ed agendo in caso di squilibrio.

Azione 5 - Attivare una formazione specifica per i ruoli nazionali.

Azioni 6 - Aumentare i luoghi di confronto democratico per garantire la partecipazione dei giovani e rendere gli eventi coinvolgenti in modo che facilitino il confronto (vedi rimodulazione dei lavori di AN).

Tavolo 9 – Partnership

- Si auspica la predisposizione di un modello di Partnership spendibile per le Sezioni che supporti una più rapida realizzazione di accordi tra il CNGEI e le associazioni del territorio.

LANCIANO

Eventuale presentatore

-

Testo

Tavolo 1: La vision è sicuramente un punto prioritario per l'associazione, ma non riteniamo realizzabile "al più presto entro un anno " una sua completa definizione. Bisogna stabilire al più presto, un percorso partecipativo , proiettato al futuro, ispirato dagli organismi scout internazionali. Rimane però, l'importanza di avere al più presto una vision della nostra associazione.

Tavolo 3: nell'azione 1 il termine ragazzi ci sembra riduttivo e limitante nel genere, la parola potrebbe essere sostituita semplicemente con "ai giovani"

Tavolo 7: l' azione 3 non ci sembra adatta all'area inclusione. Oltre al fatto che eventi nazionali ed internazionali stimolanti non mancano, questo aspetto si lega alla motivazione che stimola i giovani soci a rimanere in associazione. Secondo noi la motivazione alla permanenza in associazione deve essere riferita al "clima inclusivo" che l'associazione può avere nei confronti delle diversità (quali attività possiamo fare affinché il ragazzo o la ragazza possa sentirsi realmente incluso? Come può il nostro metodo adattarsi alle diverse disabilità? Come possono alcuni strumenti essere universali senza escludere alcuna comunità?). in sintesi manca un'azione sulla permanenza e promozione delle diversità.

Tavolo 11: azione 1, concordiamo sull'utilizzo di termini inglesi che meglio identificano alcuni concetti, ma per esempio professionisti ci sembra chiaro in italiano... nello specifico scritto così sembra che il ruolo di professionista si riferisca al presidente e capo scout, invece si riferisce ad alcuni ruoli specifici. Poi parla di rimodulazione della governance nazionale e locale, ma non si fa riferimento alle singole sezione, passaggio invece ampiamente discusso nel tavolo. Come sezione monogruppo ci sentiamo di esprimere l'urgenza di una rimodulazione della struttura delle piccole sezione differenziandole dalle grandi, che pur soffrono per motivi opposti.

OPINIONE SULL'EVENTO: prima di partecipare a questo evento avevamo dei dubbi sulla riuscita di una discussione di tale portata online, ma i lavori si sono svolti in un clima attivo e senza problemi tecnici rilevanti. L'idea di wonder ha reso questa nuova esperienza partecipativa quasi al pari di un evento in presenza, complimenti. Abbiamo delle riserve invece sui tempi, capiamo e apprezziamo il pensiero di non monopolizzare il fine settimana ma forse qualche minuto in più per le discussioni nei tavoli si poteva spendere. Grazie.

LIVORNO

Eventuale presentatore

Testo

Come Sez. di Livorno vorremmo proporre in seguito alla assemblea programmatica e quindi alle attività dei vari tavoli, che il Nazionale avesse un ruolo attivo nel dare linee guida per gli eventi a cui potremmo aderire come Cngei, ed i trend che influenzano la vita dei nostri ragazzi, per facilitare le scelte delle sezioni ed avere una base comune su cui lavorare.

Siamo dell'idea che per farci conoscere ed avere più visibilità dobbiamo lavorare verso un'unica direzione, cooperando tra nazionale, regioni e sezioni.

Chiediamo anche al Nazionale di occuparsi di future partnership per agevolare le sezioni a proporle ai ragazzi senza problemi assicurativi e di protocolli. Poi saranno le sezioni a decidere se rientrerà nell'ambito delle loro attività.

LONIGO

Eventuale presentatore

Luca Bernecole

Testo

La sezione di Lonigo dichiara la propria volontà di voler apportare le seguenti modifiche:

Tavolo 3

Azione 3: formulazione non chiara. Su “occasioni per riflettere sull' attualità” andrebbe specificato il doppio percorso : in termini di offerta educativa per i giovani , ma anche di confronto tra gli adulti. Verso nuove sfide di attualità che si presentano.

Tavolo 4

Obiettivo “dei valori” da sostituire con “i valori”. “delle scelte” con “le scelte”.

Tavolo 5

Molto bene. Sono chiari i 3 livelli: Coinvolgere, offrire, operare

Tavolo 6

Azione 1: sostituire “per un metodo sempre attuale” con “garantendo l'attualizzazione del metodo”.

Azione 3: sciogliere l'acronimo, almeno tra parentesi, non lasciare solo la sigla.

Tavolo 7

Azione 3: è generica scritta così. Sarebbe opportuno riformularla in:

“Offrire a tutti i giovani (anche a coloro che hanno bisogni speciali o esigenze particolari [come menzionato nella azione2]) occasioni stimolanti a livello nazionale e internazionale, per favorirne la permanenza in associazione “

Scorporare l'azione riguardante la ritenzione giovani.

Tavolo 9

Azione 2: specificare chi è “l'esterno” perché può essere interpretato in vari modi.

Tavolo 10

Azione 3: agenda 2030 = SDGs

Tavolo 11

Modificare l'azione 1 da:

“ Rendere il sistema di governance nazionale e locale, efficiente e sostenibile favorendo il passaggio di consegne, valutando l'elezione sfalsata dei ruoli nazionali, l'inserimento di incarichi nazionali elettivi finalizzati ad un progetto, superando il dualismo P e CS e valutando l'introduzione di professionals “

In

“Rendere il sistema di governance nazionale e locale, efficiente e sostenibile favorendo il passaggio di consegne, valutando l'elezione sfalsata dei ruoli nazionali, l'inserimento di

incarichi nazionali elettivi finalizzati ad un progetto.”

Tavolo 15

Aggiungere tra le azioni :

La Formazione associativa rappresenta una ricchezza ed una necessaria opportunità per tutti i Soci adulti, è indispensabile quindi che il settore R.A. valorizzi i formatori garantendo un adeguato aggiornamento e rispettando i loro percorsi formativi

Infine, come Sezione vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per il grande lavoro svolto, nonostante il tempo per discutere nei tavoli di lavoro fosse poco. Lo sforzo organizzativo è stato notevole e i risultati riporteranno il meglio che, data la contingenza della situazione, si poteva offrire e ricavare. Grazie a Caterina e Paolo, e a tutti i Drivers.

MATERA

Eventuale presentatore

-

Testo

Tavolo 3 - Scelte e vita reale

Azione 2: Simile all'azione 3 del tavolo dei valori, declinando maggiormente l'azione verso le scelte di vita reale anche con qualche esempio.

Tavolo 7 - Inclusione

Azione 3: Troppo dispersivo andare a creare nuovi eventi nazionali e internazionali già presenti.

Tavolo 9 - Partnership

Azione 1: Le associazioni impegnate devono avere uno scambio da entrambi i lati.

MEDIAVALLE PIANA LUCCHESE

Eventuale presentatore

Anna Cesari

Testo

Tra i temi affrontati coi tavoli di lavoro, quello del reclutamento adulti ci sembra il più prioritario.

Per quanto riguarda le azioni relative al suddetto tema (Reclutamento giovani adulti), pensiamo che sia importante concentrarsi sull'azione 3. Nello specifico, rinforzare la preparazione del coordinatore senior, rendendolo in grado di gestire al meglio le risorse adulte disponibili. Quest'obbiettivo si potrebbe raggiungere mettendogli dei manuali a disposizione da consultare sul momento, permettendo così di accorciare il percorso di preparazione.

A proposito dell'organizzazione dell'evento, secondo noi è stata molto puntuale e la possibilità di svolgere l'incontro online ha facilitato la partecipazione di quasi tutti i membri della nostra sezione. Nonostante ciò, pensiamo che Wonder, pur essendo una buona piattaforma per presentarsi e sciogliere il ghiaccio, non sia adatto a discorsi lunghi e strutturati come quelli di sabato sera.

MILANO

Eventuale presentatore

-

Testo

Area Identità Associativa

Tavolo 2 - Valori

Crediamo che nell'azione 1 prevedere un confronto permanente possa essere particolarmente oneroso in termini di risorse e tempi da dedicare. Potrebbe essere più sostenibile per l'associazione prevedere un confronto occasionale su temi, per i quali emerge all'interno dell'associazione la necessità di rinnovamento e confronto.

Il tema dell'azione 2, aggiornamento metodologico, è presente anche nel tavolo 6 - TRENDS.

Tavolo 3 - Scelte e vita reale

Riteniamo che quanto espresso dal tavolo sia già ampiamente espresso all'interno del tavolo 2 - VALORI e del tavolo 6 - TRENDS, e di conseguenza ridondante.

Tavolo 4 - Testimonianza

Riscrivere la sintassi dell'obiettivo che risulta non coerente: "Essere testimoni attivi e comunicare, sia a livello nazionale che locale, i Valori e le scelte associative negli eventi e nelle occasioni che hanno impatto sui giovani, il loro futuro e la loro realizzazione".

Manca una parte in cui viene definito cosa compete al nazionale e l'ambito di applicazione nelle Sezioni in modo che non siano in contrasto tra di loro nelle prese di posizione sui temi di attualità.

Area Giovani

Tavolo 5 - Protagonismo

L'azione 3 ricalca di fatto la scrittura del macro-obiettivo, ma espresso meglio. Sarebbe interessante proporre come azione la creazione di eventi che coinvolgano i giovani nella crescita della nostra associazione, in cui possano esprimere la loro visione di futuro associativo.

Tavolo 7 - Inclusione

È necessario dividere questo obiettivo in due parti: da un lato educare alla diversità, da un lato ricercare la diversità e includerla meglio e con più sensibilità alla nostra offerta associativa.

L'educazione alla diversità, però, è già una prassi consolidate della nostra associazione ed ampiamente presente nei nostri programmi educativi. Inoltre non riteniamo che sia adatto ad un piano strategico di ampio respiro dare indicazioni così puntali su tematiche educative da affrontare. Pensiamo quindi sia opportuno togliere tale parte dal documento per dare rilievo a una riflessione mirata all'inclusione di fasce (economiche, sociali, ecc) di utenza verso le quali non siamo attrattivi.

Area Associazione

Tavolo 11 - Rappresentanza e Governance

Azione 1: non condividiamo assolutamente il superamento del dualismo CS e P e non ci risulta che sia emerso dal tavolo di confronto.

Azione 3: la creazione di una sovrastruttura regione non è considerata strategica per lo sviluppo del CNGEI, anzi, si tratta di creare altri ruoli non impegnati direttamente con i ragazzi, proprio ciò di cui non abbiamo bisogno. In generale riteniamo che debba essere ripensata l'aggregazione delle Sezioni a livello territoriale, considerando la grande discrepanza di concentrazione di soci del CNGEI tra le Regioni.

Area Adulti

In generale i tavoli risultano ridondanti, poco concreti e non focalizzati. È fondamentale comprendere il ruolo dell'adulto e definirne il percorso ma occorre esprimerlo in modo puntuale e chiaro. È evidente che ci sia una difficoltà nell'Area adulti nell'associazione, occorre quindi investire più risorse sul settore che va completamente ripensato, concentrandosi sul reclutamento e sulla ritenzione degli Adulti.

Inoltre non riteniamo che chi ha trascritto i contenuti dei tavoli di lavoro abbia sintetizzato in modo corretto i punti. Diversi delegati che erano nei gruppi (c'era una persona per ogni tavolo) non ritengono che ciò che è stato detto sia stato riportato in modo preciso e completo.

Tavolo 12 – Settore Risorse Adulte

Obiettivo: Politica associativa gestione adulti - Azione 1: Cosa vuol dire “definire l'approccio associativo sugli adulti, considerandone caratteristiche, bisogni e motivazione”? Non ci sembra chiaro

Obiettivo: Aggiornare la struttura del Settore, perché possa offrire servizi a tutti gli adulti e soddisfarne i bisogni.

Di fatto il settore RA non ha mai raggiunto il pieno delle sue funzioni, da quando sono stati fusi settore formazione e senior, ci si è solamente concentrati sulla parte di formazione. Ritenere questa sperimentazione un successo significa ignorare la realtà dei fatti. Può davvero questo Settore rispondere alle sfide sulla figura dell'adulto se le sue risorse sono costantemente impegnate nella preparazione dei campi scuola? Non avrebbe più senso dedicare un gruppo di lavoro esclusivamente alla valorizzazione dell'adulto scout a 360 gradi?

Tavolo 13 – Adulto Scout

L'obiettivo è esattamente lo stesso del Tavolo 12, in quanto riteniamo che “delineare la politica associativa di gestione degli adulti” significhi anche “Delineare un percorso di crescita e partecipazione sostenibile dell'adulto nella vita associativa”, inoltre la valorizzazione dell'adulto (l'altra metà dell'obiettivo 13) è proprio l'Azione 2 del Tavolo 12.

Pensiamo che sia necessario inserire una riflessione più approfondita sul Clan, sulla formazione del Coordinatore Senior e sul ruolo/caratteristiche degli educatori indiretti. Avere adulti non impegnati in unità è davvero una scelta associativa ancora valida? Come valorizzarla al meglio per cercare di coinvolgere più adulti?

Tavolo 15 – Aggiornamento Offerta Formativa

Pensiamo che l'azione prioritaria sia il rinnovamento dell'offerta formativa nazionale (per esempio sul modello della formazione internazionale, in particolare il modello danese e di WOSM), per andare incontro alle esigenze individuali e agli interessi dei nostri giovani, con particolare attenzione al rendere l'iter formativo sostenibile.

MODENA

Eventuale presentatore

Francesco L'Astorina

Testo

Gli incaricati della nostra sezione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro hanno espresso un parere molto positivo riguardo al lavoro svolto e non ritengono di avere osservazioni aggiuntive sui pregevoli risultati ottenuti.

NAPOLI

Eventuale presentatore

Luigi Capuozzo

Testo

Report delegazione Sezione di Napoli

Tavolo 11 – RAPPRESENTANZA E GOVERNANCE

Mancano le seguenti azioni:

Azione 1 - Rendere il sistema di governance nazionale e locale, efficiente e sostenibile favorendo il passaggio di consegne, valutando l'elezione sfalsata dei ruoli nazionali, l'inserimento di incarichi nazionali elettivi finalizzati ad un progetto per superare il dualismo P e CS anche valutando l'introduzione di professionals

Azione 5 - Valutare la possibilità di modulare la governance delle sezioni in base alle dimensioni e alle realtà locali delle stesse, dandole una struttura organizzativa che faciliti la partecipazione e rendendo maggiormente sostenibili i ruoli dirigenziali.

Azione 6 - Aumentare i luoghi di confronto democratico per garantire la partecipazione dei giovani e rendere gli eventi coinvolgenti in modo che facilitino il confronto (vedi rimodulazione dei lavori di AN).

Tavolo 12 – SETTORE RISORSE ADULTE

Si propongono le seguenti modifiche:

Azione 1 - Definire l'approccio associativo sugli adulti, come frutto di un'analisi sul ciclo di vita dell'adulto che ne definisca le caratteristiche e i bisogni.

Azione 3 - Fornire a tutti i livelli associativi delle linee guida e azioni di supporto relative alla gestione degli adulti.

Tavolo 14 – RECLUTAMENTO GIOVANI ADULTI

Si propone la modifica dell'obiettivo come riportato di seguito:

Dotarsi di politiche e strategie attraenti ed efficaci e strumenti efficienti per l'accoglienza di giovani adulti (scout e non scout), interessati a "cambiare il mondo".

Si propone la modifica dell'Azione 4 con l'Azione emersa dal tavolo di lavoro:

Fornire strumenti utili per la stesura e l'attuazione dei progetti di clan per rendere più accattivanti e che valorizzi gli adulti dell'associazione.

PADOVA

Eventuale presentatore

-

Testo

Area Identità Associativa

T1: Vision	Riteniamo importante che il lavoro di aggiornamento della Vision tenga conto degli insegnamenti e degli scritti di B.-P.
T2: Valori	Rispetto all'azione 3, riteniamo importante valutare se esistano già altri strumenti nelle specifiche branche per raggiungere gli stessi obiettivi.
T3: Scelte e vita reale	Troviamo che l'azione 2 vada attuata con cura, utilizzando l' <i>Ask the boy</i> come chiave per attualizzarci e riconoscere i bisogni dei ragazzi, facendo attenzione a che tale adeguamento non sia passivo.
T4: Testimonianza	Riteniamo importante che l'azione 3 si attui tramite lo strumento Servizio, sia in occasioni locali che nazionali. Gli sforzi del nazionale dovrebbero essere indirizzati a favorire e sostenere le Sezioni, stabilendo partnership e protocolli che aiutino in questo.

Area Giovani

T5: Protagonismo	-
T6: Trends	Riguardo l'azione 3, riteniamo che la proposta Scout debba mantenere la sua specificità e complementarietà rispetto ad altre proposte educative.
T7: Inclusione	Riteniamo importante che gli sforzi vadano diretti a rimuovere le barriere che impediscono di accedere alla nostra proposta, mantenendo la specificità della proposta Scout.

Area Associazione

T8: Accountability	-
T9: Partnership	-
T10: Crescita e Sviluppo della FIS	Riguardo il riconoscimento formale delle attività formative, di cui all'azione 2, consideriamo sia da perseguire in subordine

	rispetto all'efficacia e alla fruibilità delle stesse.
T11: Rappresentanza e Governance	Riguardo all'azione 1 riteniamo che il sistema di governance nazionale e locale sia già efficiente e sostenibile. In particolare consideriamo che il dualismo tra P e CS vada mantenuto, rispettando la specificità dei ruoli.

Area Adulti

T12: Settore Risorse Adulte	-
T13: Adulto Scout	Riteniamo che l'azione 4 sia scritta in maniera molto generica e vaga e che non si colga, da essa, l'importanza della motivazione dell'adulto, della valorizzazione del suo operato e del ritrovare la soddisfazione nell'agire all'interno della Sezione e dell'Associazione. Troviamo inoltre importante regolamentare il Clan, onde poterlo sfruttare meglio e renderlo una risorsa.
T14: Reclutamento Giovani Adulti	Crediamo che un ruolo importante lo debba svolgere la parte di visibilità, in quanto la pubblicità migliore è quella che possono fare gli altri su di noi, vedendo in prima persona il nostro impegno civico.
T15: Aggiornamento Offerta Formativa	-

PESARO

Eventuale presentatore

Andrea Pievaroli

Testo

Alla luce di questa prima edizione di Conferenza Programmatica riteniamo che siano emersi aspetti fortemente positivi nel confronto associativo; riteniamo opportuno formulare annotazioni le gestione della Conferenza per le prossime edizioni

- La modalità online possiede potenzialità molto interessanti per questo tipo di attività che non dovrebbero essere del tutto abbandonate, ma eventuale integrate da momenti in presenza
- I tavoli di lavoro devono avere la possibilità di gestire in autonomia tempi del proprio operato, certamente all'interno della scaletta decisa dal comitato organizzatore, ma potendo anche allungare i tempi oltre la fine della CoProg ove necessario.
- Non possono essere organizzati sotto-tavoli di lavoro. Ciò per evitare risultati non univoci riguardanti alla stessa area / obiettivi.
- La CoProg è un organo statutario con una sua autonomia che ne garantisce l'effettiva democraticità. Il risultato dei tavoli di lavoro deve essere verbalizzato dal tavolo stesso in maniera formale e non delegato a persone terze / rapporteur / Driver.
- Deve essere data possibilità ai membri di uno stesso tavolo di lavoro di poter dialogare e confrontarsi in modo informale anche al di fuori degli orari di lavoro previsti. Vanno comunicati quindi mail e/o numeri di telefono dei componenti
- Si propone di allegare alle schede di sintesi OBIETTIVI-AZIONI presentate, i documenti integrali prodotti dai tavoli, comprensivo dell'elenco dei partecipanti. Lasciare una traccia strutturata è indispensabile per dare spunti / supportare il lavoro che seguirà al documento.
- Valutare la possibilità alle sezioni di visionare e potersi confrontare con il documento finale di questa edizione 2021 (ed il lavoro dei tavoli) in momenti successivi alla conferenza programmatica, ad esempio ad Interbranca 2021. Considerando che la programmatica doveva essere prodotta un anno precedente alle elezioni del nuovo Consiglio Nazionale, poter avere un ulteriore momento di confronto alle aree per:
 - produrre una lista di priorità degli obiettivi, ed eventualmente tempistiche, attualmente non presenti nella scheda di sintesi
 - dare la possibilità ai futuri candidati al CN di formulare proposte di candidatura coerenti con quanto condiviso dalle associazioni

PISA

Eventuale presentatore

Andrea Ceccarelli

Testo

Area Identità associativa

Tavolo 4 - Testimonianza Azione 3

“ identificare temi urgenti su indicazione nazionale che possano orientare le attività e le azioni dell'Associazione che abbiano un impatto sulla realtà che ci circonda.

Area Giovani

Tavolo 7 - Inclusione Azione 3

riteniamo che non sia sufficiente creare occasioni nazionali ed internazionali stimolanti ma queste occasioni devono essere economicamente sostenibili e su tematiche inerenti la valorizzazione delle diversità.

“Offrire ai giovani occasioni stimolanti a livello nazionale e internazionale, che sia economicamente sostenibile e su tematiche inerenti la valorizzazione delle diversità “

Area Associazione

Tavolo 9 - Partnership Azione 1

riteniamo necessario la creazione di un archivio

“Azione 1 - Definire a livello nazionale metodi e linee guida che permettano la costituzione di partnership che portino visibilità, vantaggi materiali, competenze ed occasioni di crescita e creare un archivio centrale delle varie partnership attive.”

Tavolo 11 - Rappresentanza e Governance

Obiettivo 1 Azione 1, la sezione esprime delle perplessità sull'elezione sfalsata delle cariche di P e CS e sull'introduzione di una figura professional.

Obiettivo 1 Azione 2, la sezione si interroga sulla richiesta di una formazione di così alto livello e su chi potrebbe svolgere il ruolo da formatore.

Nuovo Obiettivo - La sezione di Pisa propone Paolo Santagata come super-mega P e CS con pieni poteri e controllo assoluto dell'Associazione e magari anche uno stipendio retribuito a vita. Pensateci un po'... ☺

Area Adulti

Tavolo 12 - Settore risorse adulte

Obiettivo 1 le Azioni 2 e 3 sono sovrapponibili, proponiamo di riformulare così: "Attuare azioni volte alla valorizzazione dell'adulto nel suo percorso associativo a tutti i livelli"

Obiettivo 2 Azione 1, riformulata così: "Ridefinire gli ambiti di intervento del settore RA per essere da supporto secondo le esigenze degli educatori diretti e indiretti".

Obiettivo 2 Azione 2, riformulata così: "fornire strumenti secondo i propri ambiti di intervento"

Tavolo 13 - Adulto scout Azione 4

“favorire partecipazione vita associativa a tutti i livelli al fine di alimentare la motivazione degli adulti”

Tavolo 13 - Adulto scout

vorremmo aggiungere un'azione

“ripensamento della realtà del clan riscoprendone il senso e definirne il ruolo in Sezione al fine di uniformare questo strumento al livello associativo nazionale”

Tavolo 14 - Reclutamento Giovani Adulti Azione 4

“Promuovere il clan come ambiente di crescita dei senior attraverso una progettualità interna ben strutturata ed incentrata sulla loro crescita all'interno dell'associazione”

Tavolo 15 - Aggiornamento Offerta formativa

Obiettivo “ Garantire opportunità di formazione TECNICA specifica oltre all'iter istituzionale”

Azione 1 “Creare opportunità di formazione non istituzionale ascoltando le esigenze del territorio (corso AIB, corso primo soccorso etc)”

Azione 2 “ Creare strumenti ed eventi da mettere a disposizione degli adulti per il miglioramento delle proprie conoscenze tecniche e competenze”

Obiettivo “ valorizzare le competenze dei soci adulti in ambito formativo per metterle a servizio dell'associazione” vorremmo eliminarlo perché lo riteniamo più realizzabile a livello territoriale.

RAGUSA

Eventuale presentatore

-

Testo

Si è apprezzato il lavoro fatto per arrivare all'assemblea programmatica, molto utile è stata la possibilità di confronto.

Gli obiettivi e le azioni indicate nel documento riassuntivo sono sembrate coerenti con quanto trattato nei tavoli a cui si è partecipato e comunque coerenti con le idee espresse in sezione.

Purtroppo i tempi sono stati ritenuti troppo ristretti per riuscire a trattare tutti gli argomenti all'interno dei tavoli con la giusta importanza.

RAVENNA (GRUPPO CREG)

Eventuale presentatore

Riccardo Zoffoli

Testo

Apprezzamento per il documento nella sua totalità più conciso e sintetico. In questo modo si aiuta il lavoro delle sezioni in un'ottica nazionale. Particolarmente apprezzati tutti gli inviti a rimodulare, riformulare ed aggiornare tutto l'impianto valoriale e la sua comunicazione specie verso i giovani per essere sempre al passo coi tempi. Anche il percorso senior è stato oggetto di opportune sollecitazioni per renderlo più attrattivo e semplice.

Riteniamo che i tavoli prioritari debbano essere tutti quelli dell'Area giovani, il reclutamento giovani adulti e l'aggiornamento dell'offerta formativa. E' apparso saltuariamente il rapporto con l'Agesci ma non c'è stato il tempo per approfondire alcuni temi che potrebbero essere trasversali come ad esempio le modalità di reclutamento e la visibilità.

Apprezzata la consapevolezza della difficoltà rispetto alla sostenibilità del ruolo, specie per sezioni giovani e in via di strutturazione. Tema da approfondire per quanto riguarda possibili risposte "di alleggerimento".

REGGIO EMILIA

Eventuale presentatore

-

Testo

Tavolo 1 – Vision

aggiungere la seguente azione n. 4 per concludere il percorso di aggiornamento della vision associativa che comprenda un ritorno anche dai soci giovani:

Svolgere verifiche e raccogliere feedback periodici, al fine di permettere un maggiore e migliore coinvolgimento dei soci giovani nell'attuazione della vision /mission

Tavolo 5 – Protagonismo

Due osservazioni tra loro concatenate:

- Si propone di modificare l'obiettivo per chiarire meglio l'ambito in cui i giovani devono acquisire consapevolezza di essere agenti del cambiamento in generale nel mondo. La nuova formulazione sarebbe quindi:
- Favorire il ruolo dei giovani come protagonisti consapevoli e attivi del cambiamento NELLA SOCIETÀ CHE LI CIRCONDA

Meglio FAVORIRE che COINVOLGERE nella definizione dell'azione 1. Coinvolgere infatti si ritiene sia inerente a una realtà chiusa di cui abbiamo un "controllo", mentre se ci si riferisce all'esterno, è meglio Favorire in quanto non siamo direttamente parte decisionale della società.

Azione 1 – FAVORIRE i giovani nei processi di partecipazione democratica, offrendo loro specifiche occasioni di informazione e confronto

Tavolo 6 – Trends

In riferimento all'azione 3 è per noi importante sottolineare e specificare che: La Tecnologia deve rimanere uno strumento al servizio del metodo, e non subentra in esso. Inoltre si propone di integrare la formulazione aggiungendo le parole "E FORMATIVE" nel seguente modo:

Azione 3 - Favorire l'integrazione delle tecnologie STEAM nello scautismo e offrire occasioni educative E FORMATIVE per un loro uso consapevole

Tavolo 7 – Inclusione

Riteniamo che l'obiettivo comprenda azioni tra loro diverse che si vanno a confondere e sovrapporre, perdendo ciascuna le sue peculiarità. Pertanto proponiamo di dividere in due diversi obiettivi.

7.1 Educare i giovani al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, promuovendo l'inclusione di fasce escluse

7.2 Trovare percorsi e metodologie che favoriscano la permanenza dei giovani in associazione. Si sono ri-tirate le azioni emerse in CoProg e si riassumono nel seguente schema

Obiettivi	Azioni
-----------	--------

<p>7.1 Educare i giovani al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, promuovendo l'inclusione di fasce escluse</p>	<p>Azione 1 – Instaurare collaborazioni con professionisti e associazioni, per rendere gli adulti capaci di accogliere anche ragazzi con bisogni speciali (fisici, cognitivi, alimentari, etc.)</p> <p>Azione 2 - Definire, sulla base di un'attenta analisi, delle linee guida di accessibilità allo scautismo (sotto il profilo culturale, finanziario, sociale), anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc</p> <p>Azione 4 - Progettare azioni in grado di aumentare le competenze locali (di gruppi e sezioni), per accedere a strumenti (bandi, finanziamenti, opportunità) volti a raggiungere target (sociali, economici, culturali) attualmente esclusi dall'associazione</p>
<p>7.2 Favorire percorsi che incentivino la permanenza dei soci giovani in Associazione</p>	<p>Azione 1 - Offrire ai giovani occasioni stimolanti a livello regionale e nazionale, per favorirne la permanenza in associazione</p> <p>Azione 2 - Fornire alle sezioni strumenti e contatti per facilitare l'organizzazione di attività di respiro internazionale</p>

Tavolo 10 – Crescita e sviluppo della FIS

Azione 2: Riteniamo che sia da eliminare. Non pensiamo sia utile; nel caso ci fossero proposte inerenti a moduli comuni formativi, sono da erogare comunque ciascuno nella propria associazione secondo le modalità formative proprie di esse.

Tavolo 11 – Rappresentanza E Governance

Azione 1 : terremo solo il primo periodo, ovvero fino a “consegne”. Da lì gli altri periodi sono inerenti a modalità attuative dell'azione, che nasceranno da una analisi della situazione dell'associazione e dei lavori pregressi, e non all'azione stessa. Inoltre si ritiene che il “dualismo” tra P e CS sia una garanzia della democraticità dell'Associazione: che sia una accurata analisi con coinvolgimento delle sezioni a definire se questo bipolarismo sia attuale o superato. La formulazione definitiva che si propone è quindi: Rendere il sistema di governance nazionale e locale, efficiente e sostenibile favorendo il passaggio di consegne

Azione 2: da togliere poiché riteniamo non essere propria del tavolo Governance ed essere già compresa nell'obiettivo riguardante l'aggiornamento dell'offerta formativa “Garantire opportunità di formazione specifica oltre all’iter istituzionale” e le azioni conseguenti.

Tavolo 15 – Aggiornamento dell'offerta formativa

Alcune osservazioni in merito a Obiettivo 2:

Con la presente formulazione ci sembra che il percorso formativo attuale non sia soddisfacente o serva aggiungere altri step, che per noi non sono necessari.

Si ritiene che le modalità online siano da prevedere come AFFIANCATE /percorsi alternativi a quelle in presenza, ma che non si sostituiscano ad essi.

Riteniamo che i percorsi presenza siano alternativi a quelli online, ovvero: la modalità in FAD sarebbe alternativa a quella in presenza e non porterebbe alla stessa certificazione.

Si propongono quindi le seguenti formulazioni

Obiettivo 2 - Migliorare la sostenibilità e l'accessibilità del percorso formativo istituzionale che garantisca la formazione al ruolo

Azione 2 – rendere accessibile i percorsi formativi, ampliando e sperimentando modalità differenti, innovative e attuali

RIPOSTO

Eventuale presentatore

Luca Pennisi

Testo

Come Sezione di Riposto vogliamo fare una raccomandazione a livello assembleare, su come per quanto il Documento del Piano Strategico sia pensato per avere ampio respiro e una lavorazione sul lungo termine per i prossimi 9 anni, molte delle azioni richiedono invece un approccio molto più prioritario e nel breve termine già del prossimo triennio. In particolare in merito al Tavolo 15 Aggiornamento Offerta Formativa (Adulti) e il Tavolo 6 Trends (Giovani).

Inoltre ci uniamo alle raccomandazioni delle altre Sezioni riguardo il rilasciare il materiale nella sua interezza, completo dei Padlet formulati durante i lavori, in quanto sono emerse delle differenze rispetto al lavoro di sintetizzazione fatto nel mettere insieme il Documento.

Infine vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per l'evento nelle modalità svolte, che per quanto non ottimali, sono state comunque più che all'altezza del contesto.

ROMA

Eventuale presentatore

Claudia Coniglio

Testo

Modalità di lavoro CoProg

1. Gestione del tempo: nel fine settimana molto tempo è stato dedicato ad attività diverse dalla discussione vera e propria rendendo così il tempo a disposizione per il confronto troppo poco rispetto i temi da trattare.

2. Documento finale: non è chiaro cosa fosse il documento approvato alla fine della Conferenza. Abbiamo discusso (di fretta) su un documento (quello schematico con gli obiettivi) e poi all'ultimo ce ne avete fatto approvare uno completamente diverso (quello di indirizzo), di cui non s'è mai parlato né si sa a cosa serva.

Tavolo 4 - Testimonianza

Azione 1: definire all'interno dei programmi triennali attuativi le tipologie di occasioni associative ed extra-associative...

Tavolo 6 - Trends

proposta tempistica → Azione 1: visto l'effetto della pandemia chiediamo che l'analisi venga svolta il prima possibile e che l'associazione abbia un ritorno di tale azione entro un'anno

Azione 3: favorire l'integrazione delle competenze STEAM (Scienze, Tecnologie, Ingegneria, Arte, Matematica)

suggerimento: declinate la parola STEAM a beneficio di tutti

Tavolo 7 - Inclusione

Azione 3: Da eliminare azione 3 in quanto non collegata strettamente a questo obiettivo

Azione 4: da eliminare parola attualmente in quanto in un progetto a 10 anni non è ben contestualizzato

Tavolo 9 - Partnership

Azione 3: Realizzare partnership su tematiche che permettono lo sviluppo delle finalità educative dell'associazione e che permettano ai giovani a livello locale di vivere esperienze concrete e significative, favorendo lo scambio reciproco di competenze

suggerimento: Mettere in luce il fatto che anche la nostra Associazione può dare alle altre Associazioni)

Tavolo 10 - Crescita e Sviluppo FIS

Azione 1: definire un protocollo d'intesa condiviso contenente le strategie, gli obiettivi e le linee guida programmatiche federali definito con il più ampio coinvolgimento delle associazioni che ne fanno parte; valutando/auspicando un monitoraggio attraverso degli incontri periodici

Tavolo 11 - Rappresentanza e Governance

Azione 2: Attivare una formazione specifica per i ruoli nazionali rivolta principalmente

alla facilitazione della sostenibilità della gestione dei ruoli centrali

Nuova Azione (5?): Ridefinire il ruolo della governance della Sezione, in base alle dimensioni e alle realtà locali delle stesse, dandole una struttura organizzativa che faciliti la partecipazione e rendendo maggiormente sostenibili i ruoli dirigenziali.

Nuova Azione (6?): aumentare i luoghi di confronto democratico per garantire la partecipazione dei giovani e rendere gli eventi coinvolgenti in modo che facilitino il confronto (vedi rimodulazione dei lavori di AN)

Tavolo 12 - Settore Risorse Adulte

Il lavoro di sintesi sul tavolo 12 è stato fortemente diluito, chiediamo che venga data rilevanza a quello uscito dal tavolo

Obiettivo 1: Definire meglio la politica associativa in merito alla gestione delle risorse adulte, tenendo conto dei cambiamenti delle condizioni di vita degli adulti e al fine di rispondere al meglio ai bisogni e alle motivazioni legate alla permanenza dell'adulto scout

Azione 1: Avviare un'analisi sul ciclo di vita dell'adulto che possa essere un punto di partenza per definire le caratteristiche e i bisogni degli adulti attuali

Azione 2: Creare un documento associativo sulla gestione delle risorse adulte, che tenga conto di quanto emerso dall'analisi e che definisca l'approccio associativo agli adulti in servizio

Azione 3: Essere in grado di fornire a tutti i livelli associativi delle linee guida e di supporto relative alla gestione degli adulti, supportata anche dalle necessarie modifiche regolamentari

Obiettivo 2: Aggiornare la struttura del Settore, che dovrà essere in grado di offrire servizi a tutti gli adulti e ai loro bisogni.

Azione 1: analizzare, alla luce di quanto emerso dal documento associativo sulla gestione delle risorse adulte, gli ambiti di intervento del settore RA nel suo insieme

Azione 2: Individuare quali possano essere gli interventi specifici del settore nel supportare il percorso complessivo dell'adulto

Azione 3: Fornire un supporto concreto a tutti i livelli associativi, anche provenienti da esperti esterni, che vengano incontro ai reali bisogni come emersi precedentemente

Tavolo 13 - Adulto Scout

Azione 4: nutrire le motivazioni degli adulti in modo trasversale nella vita associativa anche revisionando e valorizzando il ruolo del Clan all'interno delle sezioni.

Tavolo 14 - Reclutamento Giovani Adulti

Rivedere attentamente gli obiettivi e le azioni emerse dai gruppi di lavoro, in particolare raggiungere l'obiettivo 2 previsto dal gruppo di lavoro

Obiettivo 2: Dotarsi di strategie e strumenti di ritenzione attraenti ed efficaci rivolte a giovani adulti (scout e non scout), dotandosi di politiche, strategie e strumenti efficaci

Azioni: mancano tutte le azioni collegate a questo obiettivo

Tavolo 15 - Aggiornamento Offerta Formativa

Le azioni non approfondiscono l'obiettivo. Rivedere attentamente gli obiettivi e le azioni emerse dai gruppi di lavoro

TORINO

Eventuale presentatore

Chiara Campus

Testo

Premessa

Ringraziamo gli organizzatori per gli sforzi messi in campo nel cercare di rendere produttivo questo percorso in un momento così complesso, in cui dobbiamo costantemente riapprocciarci reinventando sentieri diversi e nuovi.

Dal confronto effettuato con tutti i delegati presenti su 11 diversi tavoli, ci siamo resi conto che i lavori effettuati nel momento programmatico non hanno avuto completo e coerente riscontro sulle schede riassuntive presentate Domenica. Consapevoli del difficile lavoro di sintesi che era richiesto riteniamo comunque che talvolta i tavoli di lavoro abbiano fornito non solo spunti utili ed interessanti al dibattito ma anche un indirizzo politico diverso da quello presentato.

Chiediamo quindi che siano messi agli atti anche i lavori completi e le indicazioni fornite durante i tavoli di lavoro poiché si ritiene che possano contenere suggerimenti utili e concreti per il futuro dell'Associazione. Questo permetterebbe a tutti e tutte non solo di capire maggiormente i percorsi ed i ragionamenti effettuati, ma anche ad eventuali dirigenze future di poter seguire questi ragionamenti nel pensare ai propri programmi di candidatura, dal momento che l'approvazione dei percorsi effettuati durante questa CoProg avverranno, per motivazioni storiche, contestualmente all'elezione delle nuove dirigenze.

Inoltre pur sapendo e condividendo la necessità di avere delle linee programmatiche ampie di "direzione" invece che puntuali nella formulazione di obiettivi ed azioni, crediamo che i lavori dei tavoli abbiano portato molte idee e contributi fattivi di come poter realizzare/attuare queste linee programmatiche ed avrebbe senso che non si perdessero, ma fossero raccolti e resi disponibili a tutti e ai futuri tavoli di pertinenza a livello dirigenziale.

In generale riteniamo che potrebbe essere utile un ragionamento sull'utilità di rendere più puntuali le linee programmatiche, favorendo azioni più specifiche e meno di indirizzo.

Di seguito alcune considerazioni sui documenti finali ed i vari tavoli.

Area giovani

Tavolo Protagonismo:

Riteniamo sia prioritaria l'azione 2 così come discusso e convenuto nel tavolo di lavoro. In quanto propedeutica all'azione 1.

Tavolo inclusione:

Riteniamo rendere prioritaria l'azione 4 rispetto alla 3.

Tavolo trends:

Riteniamo che in questo momento storico la tematica del rapporto con i ragazzi/e e il confronto interassociativo ed extrassociativo con altre figure sulle tematiche di lettura/supporto della condizione giovanile attuale sia assolutamente prioritario come obiettivo associativo. In modo da poter rendere più efficace e sicuro il ruolo

dell'educatore.

Area associazione

tavolo partnership:

Azione 2: pur ritenendo importante valorizzare il ruolo regionale, riteniamo sia necessario evidenziare come essenziale il ruolo dell'organismo nazionale come facilitatore della collaborazione con i partners.

Riteniamo che l'azione 3, non discussa nel tavolo, sia in realtà "scontata" e da prendere come presupposto per ragionare sull'obiettivo e tutte le altre azioni.

Riteniamo invece necessario evidenziare che nella discussione del tavolo di lavoro si è ragionato di come rendere il rapporto di partnership non solo utile per garantire azioni educative/opportunità ai nostri giovani, ma anche come opportunità di farci conoscere come associazione e diventare noi "la possibilità/opportunità" per l'altra associazione di acquisire e scambiare nuove competenze (visione di partnership meno unidirezionale verso l'esterno).

tavolo crescita e sviluppo Fis:

Tavolo rappresentanza e governance: per rendere più efficiente l'attuale azione 1 aggiungere come azione precedente un'azione di analisi "analizzare il sistema di governance nazionale e locale coinvolgendo attivamente la base associativa". Solo successivamente si potrà procedere alla definizione dell'azione 1.

Riteniamo che il lavoro di modifica della Governace sia maggiormente prioritario a livello di gestione locale associativa e poi nazionale. Ma sarebbe utile capire quale sia il pensiero di tutte le altre Sezioni e della base associativa.

Area adulti

Tavolo adulto scout:

Nell'azione 3 fare riferimento anche alle competenze che l'adulto acquisisce nel suo percorso scout e alla certificazione delle stesse all'esterno (nella propria vita lavorativa ad esempio), come ulteriore motivazione dell'adulto e rendere sostenibile la sua partecipazione alla vita associativa.

Tavolo reclutamento giovani adulti:

Riteniamo che l'azione 4 sia poco utile nel raggiungimento dell'obiettivo di questo tavolo, quanto sia invece più in linea come attuazione dell'obiettivo del "tavolo 13 - adulto scout".

Tavolo aggiornamento offerta formativa:

Reputiamo debba essere riconsiderata la pertinenza l'azione 4 dell'obiettivo 2 discussa e proposta nel tavolo di lavoro, relativa all'efficacia delle valutazioni dei percorsi formativi, come elemento essenziale per la sostenibilità del ruolo.

Nell'obiettivo 3 era invece stata proposta un'azione di analisi sulle competenze degli adulti a livello associativo e la loro distribuzione, che è da ritenersi per noi propedeutica prima di potersi approcciare all'attuale azione 1.

Area identità associativa

Tavolo vision:

Nel tavolo di lavoro si era discussa una possibile quarta azione riguardo il ritorno sui

giovani del percorso sulla definizione della Vision. Questa è stata eliminata come non di pertinenza di questo tavolo ma eventualmente dei programmi educativi attuativi. Ritenendo fondamentale che i giovani siano in qualche modo coinvolti, se non nel processo iniziale di definizione della vision, almeno nella ricaduta, crediamo sia necessario in qualche modo specificare l'aspetto all'interno dell'azione 2, se non si intende costituirlo come un'azione a sé stante.

Tavolo testimonianza:

Riteniamo che l'azione 3 dovrebbe fare maggiormente riferimento alla comunicazione fra locale e nazionale, in particolare sottolineando l'importanza della condivisione di esperienze locali a livello nazionale in modo che eventualmente questo possa fare da amplificazione della tematica e dell'esperienza se ritenuta utile.

UDINE - TRIESTE

Eventuale presentatore

-

Testo

I delegati delle sezioni della regione FVG, riuniti congiuntamente a latere della conferenza programmatica, ed in relazione ai lavori dei tavoli di discussione sugli obiettivi e sulle azioni del piano strategico, desiderano puntualizzare quanto segue:

AREA ASSOCIAZIONE: Tavolo 10 Crescita e Sviluppo della FIS

Vi è la necessità di far emergere con maggior evidenza l'importanza dell'istituzione di tavoli federali locali/regionali, non solo come strumento per il raggiungimento dell'azione 3, ma come azione a sé stante utile al raggiungimento dell'obiettivo generale di maggiore rappresentatività dello scoutismo italiano sul territorio e nel dialogo con le istituzioni.

La nostra proposta operativa e quella di aggiungere la seguente ulteriore azione: Espandere la rappresentatività della FIS anche a livello regionale/locale attraverso la costituzione di appositi tavoli.

AREA ADULTI : tavolo 12 Settore RA

La sintesi dei lavori del tavolo 12, così come effettuata dal Reporter, non risponde a quanto emerso dal lavoro dei delegati.

La proposta operativa è la riscrittura delle tre azioni come segue:

- 1) Avviare un'analisi sul ciclo di vita dell'adulto che possa essere un punto di partenza per definire le caratteristiche e i bisogni attuali degli adulti
- 2) Creare un documento associativo sulla gestione delle risorse adulta, che tenga conto di quanto emerso dall'analisi e che definisca l'approccio associativo agli adulti in servizio
- 3) Essere in grado di fornire a tutti i livelli associativi delle linee guida e di supporto relative alla gestione degli adulti, supportata anche dalle necessarie modifiche regolamentari

AREA ADULTI: Tavolo 14 Reclutamento giovani adulti

Si segnala che nell'obiettivo finale non compaiono più parole come "target ex scout", né compare la "ritenzione degli/delle scout attualmente in servizio" quale obiettivo tout court.

La proposta è quella di prevedere anche la seguente azione: "Identificare la figura e codificare le mansioni di colui/coloro che si devono occupare, a livello locale, del reclutamento degli adulti individuando, anche, gli strumenti da adottare sul territorio.

AREA ASSOCIAZIONE: Tavolo 11 Governance e rappresentatività

Riteniamo che per garantire la piena raggiungibilità dell'obiettivo finale sia necessaria una modifica ed una integrazione delle azioni. In particolare si ritiene che, nell'azione n° 4, la sola attività di "monitoraggio" non sia sufficiente per favorire concretamente la partecipazione femminile in tutti gli ambiti associativi.

Si propone quindi la riscrittura dell'azione n° 4 come segue: Intervenire, attraverso strumenti concreti, per favorire la rappresentanza di genere e di età in tutti i ruoli

organizzativi e rappresentativi ad ogni livello associativo.

VALMADRERA

Eventuale presentatore

-

Testo

Per quanto riguarda i tavoli sui giovani non abbiamo nulla da cambiare, ci chiedevamo giustamente per i nuovi trend molto spesso i giovani sono più informati quindi dovremmo chiedere a loro che sono più informati.

Per quanto riguarda tavolo 9 e 10 abbiamo detto che a livello di collaborazioni bisogna muoversi in ambito nazionale e in modo che le sezioni possono avvalersi di tale cooperazioni. Per Fis magari anche più campi tra AGESCI e CNGEI in vista di eventi internazionali.

Tavolo 14

Modifica testo obiettivo finale

Dotarsi di politiche e strategie attraenti, efficaci ed accoglienti rivolte a giovani adulti (non scout), interessati a "cambiare il mondo". (messo accoglienza vicino a efficaci e attraenti e tolto frase finale con ripetizioni)

Azione 4 – Ri-aggiornare e promuovere la progettualità di Clan

VELLETRI

Eventuale presentatore

Federica Vicario

Testo

Indicazioni generali:

- Il tempo dato alle sezioni per leggere e discutere azioni e obiettivi dei tavoli è troppo poco e non permette di buttare giù riflessioni
- Il tempo dedicato ai tavoli era davvero troppo poco, anche in relazione alla durata generale dell'evento
- Chiediamo di avere il prima possibile (15-20 giorni) il materiale emerso dai tavoli e dai lavori, per poter riportare al meglio il nostro contributo
- Chiediamo anche che tra i materiali siano presenti gli appunti e tutte le indicazioni emerse dai tavoli, per avere un quadro più complessivo e capire al meglio cosa si è inteso durante i lavori, che magari poi non emerge da obiettivi-azioni

Tavolo ADULTI – SETTORE RA – obiettivo 1 – Azioni

Chiediamo di tenere conto delle azioni uscite dal tavolo di lavoro Settore RA, che dopo lunga e attenta riflessione aveva elaborato azioni concrete e verificabili. Riteniamo che la formulazione dell'azione 1 dell'obiettivo 1 così com'è riportata sul documento è troppo ampia e contiene tutto l'obiettivo, mentre le altre due restano troppo vaghe e concentrate su parole generiche che sono "buone intenzioni" ma restano vaghe. La nostra perplessità è che lasciando azioni troppo vaghe, com'erano quelle del 2017, non si riesca poi a portare avanti il lavoro, proprio come dal 2017 a qui. In particolare pensiamo che sia fondamentale partire da un'analisi nazionale sul territorio, per capire com'è cambiata la situazione socio-culturale per gli adulti scout, e di conseguenza se necessario capire come rielaborare la gestione delle risorse adulte.

Riportiamo le azioni scritte dal gruppo di lavoro:

- 1) Avviare un'analisi sul ciclo di vita dell'adulto che possa essere un punto di partenza per definire le caratteristiche e i bisogni degli adulti attuali
- 2) Creare un documento associativo sulla gestione delle risorse adulta, che tenga conto di quanto emerso dall'analisi e che definisca l'approccio associativo agli adulti in servizio
- 3) Essere in grado di fornire a tutti i livelli associativi delle linee guida e di supporto relative alla gestione degli adulti, supportata anche dalle necessarie modifiche regolamentari

Aggiungiamo che sicuramente invieremo un contributo più completo e più chiaro, e che questo si è concentrato su pochi punti e priorità emerse, dati i tempi molto stretti.

VERONA

Eventuale presentatore

Giovanni Alliney

Testo

Come Sezione di Verona siamo molto soddisfatti di aver partecipato a questa conferenza. Riteniamo che eventi come conferenze programmatiche o Internbraca siano momenti utilissimi per condividere esperienze formative tra persone che altrimenti avrebbero poche opportunità di incontrarsi. È fondamentale rimarcare come in queste situazioni non si perda il focus principale di questa associazione, ovvero Il/la ragazzo/a. Cose come la vision associativa, il coinvolgimento dei soci adulti e le partnership con altre associazioni sono tutte molto importanti, ma che non devono essere tutte indirizzate ad un unico fine: fornire ai/alle nostri/e iscritti/e delle occasioni di educazione non formale mirate alla loro crescita personale, attraverso l'applicazione del Metodo Scout. In questo senso raccomandiamo che la maggior parte del tempo e delle risorse siano investiti nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal gruppo di lavoro dell'area Giovani.

VICENZA

Eventuale presentatore

Matteo Lazzari

Testo

La Sezione di Vicenza richiede di essere agenti di cambiamento a livello della FIS. In particolare, declinando l'Azione 1 del Tavolo 10 e l'Azione 1 del Tavolo 2,

(Tavolo 10) Azione 1 - definire un protocollo d'intesa condiviso contenente le strategie, gli obiettivi e le linee guida programmatiche federali definito con il più ampio coinvolgimento delle associazioni che ne fanno parte.

(Tavolo 2) Azione 1. attivare un confronto permanente, che ci metta in rete con altre realtà educative, formative e sociali, per mantenere attuali le definizioni dei nostri valori.

si vuole costruire un protocollo comune per esaminare proposte di schieramento riguardo temi nazionali o internazionali. Ad esempio: la Sezione di Vicenza ha partecipato ad azioni mirate (raccolta vestiti, cibo, partecipazione diretta sul campo...) in merito all'emergenza umanitaria sulla regione Balcanica (profughi di Lipa). Nella Sezione si è palesata la necessità di rendere nota la situazione a livello nazionale ed internazionale. Analizzando le azioni da intraprendere si ritiene che un coinvolgimento della FIS all'interno dello scenario europeo porterebbe maggior visibilità e influenza.



SCHEDE PREPARATORIE DI RACCOLTA DEI CONTRIBUTI

strumento per la raccolta dei contributi durante i lavori
dei tavoli usato come base per la sintesi finale

Area Identità Associativa

Tavolo 1 - Vision

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
A.1. Definire, al più tardi entro un anno, una Vision associativa che ci permetta di immaginare e progettare quale sarà la nostra proposta di Scouting per i ragazzi e le ragazze che vivranno in Italia nel prossimo decennio	Obiettivo elaborato dal tavolo: Definire, al più tardi entro un anno, una Vision associativa che ci permetta di immaginare e progettare quale sarà la nostra proposta di Scouting per i ragazzi e le ragazze che vivranno in Italia nel 2030	Definire, al più tardi entro un anno, una Vision associativa che ci permetta di immaginare e progettare quale sarà la nostra proposta di Scouting per i ragazzi e le ragazze che vivranno in Italia nel 2030

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Azione A.1.a. realizzare uno o più eventi aperti ad altre organizzazioni che si occupano di problematiche giovanili, che permetta di delineare gli scenari futuri, delineandone i temi emergenti rispetto ai quali misurarsi ed esprimere le nostre potenzialità il nostro know-how nel terzo settore con particolare riferimento alle politiche giovanili.	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di confrontarsi con esperienze ed esperti esterni • Necessità di capire le tendenze ma anche i bisogni 	Azione 1 - Realizzare uno o più eventi aperti ad altre organizzazioni o esperti che si occupano di tematiche del mondo giovanile e della società, che permettano di interpretare il presente, di delineare gli scenari futuri, approfondire i temi emergenti e individuare i bisogni dei giovani rispetto ai quali misurarsi ed esprimere le nostre potenzialità e il nostro know-how nel Terzo Settore con particolare riferimento alle politiche giovanili
Azione A.1.b. definire un percorso che comprenda almeno un evento (tavola rotonda, sessione di lavoro allargata, approvazione assembleare...), per calibrare e perfezionare la definizione della Vision associativa che meglio esprima "come vogliamo diventare.	<ul style="list-style-type: none"> • Compiere è più forte di delineare • Il percorso deve coinvolgere anche i giovani (vedi azione 4) • Occorre specificare che il percorso deve coinvolgere tutti i livelli associativi. 	Azione 2 - Delineare un percorso che porti alla definizione, entro un anno, della Vision Associativa, che prenda ispirazione da quella degli organismi scout internazionali

	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento mission 	Azione 3 - Adeguare la Mission associativa alla futura definizione di Vision
	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare se la vision rispecchia le identità dei ragazzi, quindi ask anche alla fine; • Manca una azione che preveda il coinvolgimento dei giovani nella definizione della Vision 	Azione NON inserita Compiere un percorso con gli educandi per capire se la vision e la mission li rappresentano, raccogliendo un feedback e verificando la risposta da parte dei ragazzi/e

Tavolo 2 - Valori

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
A.2. Approfondire Valori e scelte nella loro essenza e nella declinazione nella vita reale di un Mondo in perenne mutamento	<p>NOTE dal gruppo di LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire quali sono i valori della nostra associazione nella nuova realtà/contesto sociale • Avere il coraggio di definirsi, esprimendo i valori associativi con maggior forza e chiarezza 	Analizzare, aggiornare e aggiornare la declinazione dei VALORI dell'Associazione al fine di permettere un processo di riflessione e approfondimento continuo tra gli adulti e la successiva traduzione in percorsi educativi per i giovani, e facilitarne la testimonianza

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Azione A.2.a sviluppare e diffondere strumenti, linee guida e sessioni formative (Campi Scuola, eventi nazionali regionali o locali) che affrontino valori e scelte, che permettano un processo di riflessione e approfondimento continuo tra gli adulti e la traduzione in percorsi educativi realizzabili.	Az. 1 interrogarsi sulla posizione dell'associazione rispetto a valori fin ora mai esplicitati come posizione della nostra associazione (verso l'interno in prima istanza) e quindi poi verso l'esterno.	Azione 1 - Attivare un confronto permanente, che ci metta in rete con altre realtà educative, formative e sociali, per mantenere attuali le definizioni dei nostri valori.

	<p>Az. 2 Benchè nello statuto emerge una indole inclusiva, non viene espresso chiaramente per "agire" (partecipare/manifestare/lavorare) in maniera chiara. Posizioniamoci in maniera più precisa senza che la partecipazione sia dipendente dai dirigenti.</p> <p>Analizzare, aggiornare e aggiornare la declinazione dei valori dell'associazione al fine di permettere un processo di riflessione e approfondimento continuo tra gli adulti, la traduzione in percorsi educativi per i giovani e facilitarne la testimonianza.</p> <p>Sviluppare e diffondere strumenti, linee guida, sessioni formative che affrontino valori e scelte, espliciti e chiari, in modo da permettere un processo di approfondimento continuo tra gli adulti e la traduzione in percorsi educativi realizzabili che portino a una presa di posizione dell'associazione.</p>	<p>Azione 2 - Alla luce del periodico lavoro di attualizzazione dei Valori, procedere alla revisione degli strumenti del metodo, (legge e promessa) e dei documenti associativi (Carta di Identità, allegati al regolamento, statuto)</p>
	<p>az.3: tavoli di lavori che lavorino sulla creazione di linee guida per l'espressione dei valori nelle attività scout ed extra associativa (così da trasmettere i valori ai ragazzi tramite la partecipazione e testimonianza) attenzione ai troppi documenti</p>	<p>Azione 3 - Tradurre nel linguaggio dei Giovani, i valori e le scelte dell'Associazione (carta d'identità Lupetto, Espl, Rover)</p>

Tavolo 3 - Scelte e vita reale

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
A.2. Approfondire Valori e scelte nella loro essenza e nella declinazione nella vita reale di un Mondo in perenne mutamento	Avere consapevolezza dei valori e delle scelte dell'Associazione adeguandoli al Mondo che cambia e per avere un impatto sulla comunità.	Avere consapevolezza dei valori e delle scelte dell'Associazione per incidere positivamente nelle comunità

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Azione A.2.b. prevedere che nei programmi triennali (piani attuativi del PS) entro la conclusione di ciascun mandato siano garantite una o più occasioni (eventi/attività anche in calendario) per adulti e per ragazzi, utili per fare il punto della situazione e produrre un documento da divulgare: <ul style="list-style-type: none"> • che commenti il livello di penetrazione dei nostri Valori e delle nostre scelte nella vita reale, attraverso la presenza attiva garantita dai nostri programmi e dalla testimonianza quotidiana individuale; • che eventualmente reinterpreti ed attualizzi il significato e le ricadute delle scelte e dei Valori (per esempio rivedendo ed aggiornando la Carta d'Identità associativa). 	<ul style="list-style-type: none"> • CRITICITA': Quanto si può "controllare/suggerire" i comportamenti del ragazzo 	Azione 1 - Offrire concrete occasioni educative ai ragazzi per essere agenti del cambiamento nella vita quotidiana attraverso progetti e azioni da loro realizzati
		Azione 2 - Adeguare il sistema di riferimento valoriale, che esprima i valori e le scelte dell'associazione al linguaggio dei giovani
	Creare occasioni per riflettere sull'attualità e sul livello di penetrazione della Carta di identità associativa;	Azione 3 - Creare occasioni per riflettere sull'attualità e sul livello di penetrazione della Carta di identità associativa

Tavolo 4 – Testimonianza

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
A.3. Testimoniare, sia a livello nazionale che locale, i Valori e le scelte associative negli eventi e nelle occasioni che hanno un impatto sui giovani, sul loro futuro e sulla loro realizzazione.		Essere testimoni attivi e comunicare, sia a livello nazionale che locale, dei Valori e delle scelte associative negli eventi e nelle occasioni che hanno un impatto sui giovani, sul loro futuro e sulla loro realizzazione

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità	Azione di output
-----------------	-------------------------------------	------------------

	emerse dai partecipanti	presentata
<p>Azione A.3.a. definire all'interno dei programmi triennali attuativi anche le tipologie di occasioni extra-associative e di strumenti (tra cui partecipazione diretta o indiretta, ricadute e relativa integrazione con i programmi educativi e formativi) che saranno previsti per promuovere l'Identità associativa e i Valori di riferimento, sia a livello nazionale che locale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definire in maniera chiara quali sono ambiti nazionali e locali rispetto alle prese di posizione e partecipazione attiva Favorire la partecipazione al livello locale nelle aree di intervento del circuito nazionale 	<p>Azione 1 - Definire all'interno dei programmi triennali attuativi anche le tipologie di occasioni extra-associative e di strumenti che saranno previsti per promuovere l'Identità associativa e i Valori di riferimento, sia a livello nazionale che locale, considerando prioritario il rapporto con il mondo scolastico</p>
<p>Azione A.3.b. comunicare attivamente a livello nazionale e locale il nostro punto di vista su argomenti specifici di interesse collettivo-sociale, con particolare riferimento alle politiche giovanili, fatti contemporanei e/o ricorrenze di rilievo;</p>	<ul style="list-style-type: none"> Creare e mantenere attiva una piattaforma a livello nazionale per proporre eventi, occasioni e scambio di buone pratiche locali, legati alla nostra identità associativa e ai nostri valori, che possono avere una ricaduta più ampia, cui le Sezioni possano aderire liberamente 	<p>Azione 2 - Comunicare attivamente sia da un punto di vista istituzionale che "social" a livello nazionale e locale il nostro punto di vista su argomenti specifici di interesse sociale, con particolare riferimento alle politiche giovanili, fatti contemporanei e/o ricorrenze di rilievo</p>
	<ul style="list-style-type: none"> Cercare sempre di più una partnership con le istituzioni, le associazioni, con l'obiettivo di essere legittimati dalla comunità locale come associazione educativa. 	<p>Azione 3 - Identificare temi urgenti che possano orientare le attività e le azioni dell'Associazione che abbiano un impatto sulla realtà che ci circonda</p>

Area Giovani

Tavolo 5 - Protagonismo

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
Rendere i giovani agenti di cambiamento	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo non del tutto chiaro • la parola "rendere" dà l'impressione di una imposizione dall'altro, si preferisce la parola "Favorire" = accompagnare • sottolineare che siano i giovani, alla fine, la parte attiva • Consapevolezza come parola chiave per iniziare il percorso 	Favorire il ruolo dei giovani come protagonisti consapevoli ed attivi del cambiamento

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Azione 1 – Coinvolgere i giovani nei processi di partecipazione democratica con un impatto reale nella vita associativa	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentarsi in azioni di cambiamento e avere occasioni di confronto possono essere riassumibili. 	Trovare modalità per interpellare i giovani riguardo alle tematiche da sviluppare e prevedere specifiche occasioni di informazione e confronto tra i giovani.
Azione 2 – Offrire opportunità per sensibilizzare i giovani e renderli consapevoli del loro potenziale (empowerment)	<ul style="list-style-type: none"> • I giovani non sono l'oggetto del cambiamento ma il soggetto. • Il nostro metodo ha già incluse molte sfumature che aiutano il ragazzo ad essere protagonista e che lo aiutano ad essere consapevole di esserlo. Noi vogliamo qualcosa in più, vogliamo che i ragazzi abbiano lo spazio per diventarlo a tutti i livelli. 	Rendere consapevoli i giovani di poter essere protagonisti del cambiamento attraverso la conoscenza e la sperimentazione in prima persona
Azione 3 – Offrire ai giovani occasioni di sperimentazione di advocacy in contesti interni ed esterni allo scoutismo. Proseguire nello sviluppo della leadership dei soci giovani.	<ul style="list-style-type: none"> • Allargare il respiro dall'unità alla sezione all'associazione in generale. • Nel momento in cui il ragazzo sperimenta la sua possibilità di essere agente di cambiamento ha già raggiunto l'obiettivo finale. 	Incoraggiare e sostenere occasioni di cui i giovani siano ideatori e promotori autonomi e che abbiano i giovani come propulsori del cambiamento

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
la necessità di sperimentazione diretta è un punto sottolineato più volte	serve anzitutto che il giovane sia consapevole del suo potenziale, altrimenti ogni altra azione rischia di rimanere puramente formale

Tavolo 6 - Trends

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
Saper cogliere, leggere e interpretare le tendenze giovanili	A che scopo? Miglioramento implicito della nostra azione educativa.	Saper cogliere, leggere e interpretare le tendenze giovanili, aggiornando e rivedendo il metodo adeguandolo ai cambiamenti.

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Azione 1 – Creare un osservatorio delle dinamiche, delle problematiche e del pensiero giovanili per un metodo sempre attuale	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un GdL misto (esperti, esterni, ragazzi) che organizzino periodicamente un forum di aggiornamento e di confronto con i capi e sappia anche interpretare le ricerche esterne □ possibile spunto per sperimentazioni. • Costanza nel tempo, concretezza e rapidità nell'applicazione degli aggiornamenti del metodo. 	Avviare un approfondimento e monitoraggio costante delle dinamiche, delle problematiche e del pensiero giovanili per un metodo sempre attuale, eventualmente con il supporto di esperti
Azione 2 – Relazioni umane (giovani con giovani, giovani con adulti e giovani col tempo), soprattutto dopo la pandemia	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare metodo inserendo ADULT SUPPORT. • Isolamento digitale – importanza relazione sociale e affettiva. 	Valorizzare le relazioni umane - fisiche (giovani con giovani, giovani con adulti e giovani col tempo), soprattutto dopo la pandemia.
Azione 3 - Creare occasioni di confronto con i soci giovani per conoscere il loro mondo tecnologico. Offrire occasioni educative per un uso sano della tecnologia anche con l'aiuto di esperti in materia.	<ul style="list-style-type: none"> • Non solo digitale (es. smartphone ma STEM in senso lato (fablab, carpenteria digitale...) □ es. ampliamento PO. • Formazione uso della tecnologia come strumento educativo (spunti, supporto per l'integrazione) e per prevenire le dipendenze. 	Favorire l'integrazione delle tecnologie nello scautismo. Offrire occasioni educative per un uso consapevole della tecnologia.

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
Urgenza, le dinamiche mutano in fretta e servono supporti che vanno al di là delle nostre competenze. Processi snelli per gli aggiornamenti (no lungaggini di CN, sperimentazioni infinite).	Tecnologia come accessibilità. Ampliare l'offerta educativa scout a persone con disabilità

Tavolo 7 - Inclusione

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
<p>Educare i giovani al rispetto e alla valorizzazione delle diversità. Promuovere l'adesione dei giovani al CNGEI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi sono di fatto 2 ed è difficile pensarli come uno solo. • Per la maggior parte dei partecipanti il vecchio obiettivo "10 Ritenzione giovani" non va considerato in questo obiettivo ma per qualcuno sì. Abbiamo quindi ritenuto utile tenerne almeno una sfumatura nel nuovo. 	<p>Educare i giovani al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, promuovendone (di giovani e diversità) la massima inclusione possibile</p> <p>Promuovere la parte di fidelizzazione dei soci giovani per favorire la permanenza all'interno dell'associazione.</p>

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
<p>Azione 1 Offrire ai giovani occasioni di confronto internazionali</p> <p>Azione 2 Progettare programmi triennali con "attività strutturate ed aperte" a ragazzi/e esterni all'associazione</p> <p>Azione 3 Definire un piano nazionale di accessibilità allo scoutismo (sotto il profilo culturale, finanziario, sociale ...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Siamo già capaci di educare i ragazzi alla diversità e quindi questa non è una priorità per il futuro. • La diversità verso cui educiamo i nostri ragazzi non è presente all'interno dei nostri gruppi in cui ci sono principalmente ragazzi di origine italiana, senza grossi problemi economici. • Per quanto a livello teorico vorremmo poter accogliere tutte le forme possibili di diversabilità, disturbi mentali, alimentari ecc. sappiamo che questo non è possibile in un ambiente scout perché questo non è il nostro lavoro. È importante però sforzarsi di avvalersi di aiuti esterni per permettere di vivere a qualche ragazzo con "difficoltà" esperienze scout. 	<p>Azione 1 Instaurare collaborazioni con professionisti (psicologi, nutrizionisti...) e associazioni per rendere gli adulti in grado di accogliere tutti i ragazzi anche con difficoltà fisiche, mentali, nutrizionali, ecc.</p> <p>Azione 2 Creare una CoCon dedicata all'inclusione delle diversità che faccia un'analisi dello stato attuale e definisca un piano nazionale di accessibilità allo scoutismo (sotto il profilo culturale, finanziario, sociale, ...).</p> <p>Azione 3 Prendere coscienza dell'accessibilità economica/sociale che Sezioni e Gruppi possono garantire e elaborare delle azioni che puntino ad ampliarla anche attraverso bandi (Agenda Europea 2030).</p> <p>Azione 3 Creare più occasioni (anche a livello nazionale) per gli educandi per sentirsi parte di un gruppo che non sia solo la cerchia di amici locale, ma di una associazione nazionale.</p>

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
Il Tavolo ha evidenziato soprattutto la difficoltà di concentrarsi su due diversi obiettivi nell'ambito della comune cornice di "Inclusione"	Riferimento ad Agenda 2030

Area Associazione

Tavolo 8 - Accountability

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
Diventare un punto di riferimento autorevole nel mondo dell'educazione riconosciuto dalle famiglie, dal mondo della scuola e dalle altre istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Punto di riferimento? Non è troppo ambizioso? • Riusciamo a essere riconosciuti? • Puntare sulle azioni per riprendere il significato del termine • Precisare altre istituzioni significative? Altre associazioni, amministrazioni 	Diventare un riferimento autorevole nel mondo dell'educazione riconosciuto dalle famiglie, scuola, altre associazioni e istituzioni pubbliche

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
<p>Azione 1 – Sviluppare e rendere stabili una rete di relazioni, protocolli d'intesa e convenzioni dedicate con le realtà che si occupano di educazione dei giovani</p> <p>Azione 2 – Istituire e formare un pool di Rappresentanti giovani che possano prendere parte ad organismi associativi e amministrativi, reti e organizzazioni e parlare a nome del CNGEI.</p> <p>Azione 3 - Utilizzare la visibilità offerta dal lavoro sull'Agenda 2030 e sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) per posizionarci e renderci visibili sia a livello locale che nazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamentale il passaggio di spunti, esperienze buone pratiche a più livelli: dal locale al nazionale, dal nazionale al locale, dal locale al locale. • Bene avere stabilito relazioni col ministero della Famiglia/Pari Opportunità, ma serve interloquire in modo efficace anche con Istruzione (proposte annuali alle scuole?) e Università (scoutismo come metodo educativo da presentare nel contesto delle scienze della formazione) 	<p>1 – Declinare in un linguaggio condiviso da altre realtà associative ed educative (SDG2030, bilancio sociale) proposte e policy che rendano trasparenti le nostre azioni e i nostri valori</p> <p>2 - Condividere, anche in occasioni specifiche, strumenti e buone pratiche per formare a livello a livello nazionale e locale figure specializzate nella comunicazione con istituzioni, media e agenzie esterne</p> <p>3 - Sviluppare e rendere stabili una rete di relazioni, protocolli d'intesa e convenzioni dedicate con le realtà che si occupano di educazione dei giovani</p>

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
<p>Il nome "accountability" risulta per molti fuorviante, soprattutto perché l'usuale accezione del termine risulta parzialmente fuorviante. Ci siamo comunque sforzati di "reintegrarne" il significato, soprattutto col punto 3.</p> <p>La questione dei rappresentanti under 25 risulta problematica: perché escludere chi può avere esperienza utile?</p>	<p>Comunicare efficacemente con l'esterno: contenuto che deve essere presente a livello formativo, non possiamo più permetterci che non sia così</p> <p>Coinvolgere, in questo senso, il sett. Comunicazione</p> <p>Punto 2: Si dovrebbe puntare alla costruzione di team inclusivi, a tutti i livelli.</p>

Ma siamo in grado, in mezzo alle tante cose da fare per essere buoni capi educatori, di fare anche quelli che “si siedono ai tavoli” (magari mandandoci pure i nostri giovani adulti...) e comunicano con l'esterno?	“Mandare avanti” i giovani può essere una priorità interna dei team
--	---

Tavolo 9 - Partnership

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
Costruire una rete di Partnership a livello locale e nazionale che porti valore aggiunto in termini di diffusione dei nostri valori, competenze, crescita sul territorio	Da diffusione a condivisione: perché il focus della P non è l'accountability, ma l'azione educativa. Da competenze a “scambio di competenze”, per sottolineare la valenza bidirezionale delle competenze (che riceviamo da altri ma possiamo anche dare agli altri).	Costruire una rete a livello locale e nazionale che porti valore aggiunto in termini di condivisione dei nostri valori, scambio di competenze, crescita sul territorio.

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Organizzare e realizzare un evento attinente il tema del triennio in collaborazione con le partnership nazionali e locali per sviluppare la rete di relazioni territoriali e consolidare l'integrazione sociale (livello regionale se non di sezione)	<p>Azione 1 Considerando strategiche le P e considerando che si possono individuare diversi livelli di competenza, esperienza e capacità di costruire relazioni, si individua come azione prioritaria chiarire e distinguere i ruoli tra i diversi livelli di articolazione dell'associazione.</p> <p>Il livello nazionale viene incaricato di individuare azioni di sistema, più che azioni puntuali (ci si è anche interrogati se abbia senso avere delle P nazionali, che risultano magari solo “di facciata”).</p> <p>Possibili azioni puntuali del livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituisce in via preferenziale partnership strategiche basate su finalità di visibilità e/o economiche (grandi accordi quadro per forniture, trasporti... oppure quelle più tradizionali come Libera... ndr). • aiuta quelli locali costruendo un modello di partenariato/kit/accordo 	<p>AZ1 - Definire a livello nazionale metodi e linee guida che permettano la costituzione di partnership che portino visibilità, vantaggi materiali, competenze ed occasioni di crescita.</p> <p>AZ2 - Rendere centrale il ruolo della Regione realizzando strumenti che permettano la conoscenza delle partnership stipulate e facilitino la loro diffusione a ogni livello nonché la loro conoscenza verso l'esterno.</p> <p>AZ3 - Realizzare partnership su tematiche che permettono lo sviluppo delle finalità educative dell'associazione e che permettano ai giovani a livello locale di vivere esperienze concrete e significative.</p>

	<p>quadro per stringere accordi locali (regionali o di sezione).</p> <ul style="list-style-type: none"> definisce linee guida per la costruzione di partnership strumentali anche di tipo economico (accordi commerciali con operatori locali o nazionali (tipo: Decathlon risponde ai nostri principi? Si possono fare accordi locali?)). aiuta a condividere le esperienze nazionali e locali esistenti (modello: registro di tutti i partenariati esistenti), e a comunicare in modo adeguato (testimonial?) le partnership esistenti, all'interno e all'esterno dell'associazione. <p>Azione 2 La regione viene individuata come luogo in cui scambiare le esperienze, mettere in rete i contatti, far partecipare altri alle proprie reti.</p> <p>Azione 3 Il livello locale/Sezione è impegnato a far vivere concrete esperienze ai giovani grazie alla collaborazione con partner che operano in maniera diretta su tematiche che permettono lo sviluppo delle finalità educative dell'associazione. Le partnership nazionali e regionali devono quindi essere finalizzate a raggiungere questo obiettivo.</p>	
--	---	--

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
	<ul style="list-style-type: none"> Creare partnership che abbiamo come fondamento sia valori condivisi, sia lo scambio di competenze tra organizzazioni (partnership valoriali e strumentali, ndr). Le prime sono destinate a permettere ai giovani di svolgere esperienze di impegno sociale (diretto, ndr), le secondo hanno come finalità l'opportunità di far svolgere attività a un numero più elevato di soci (partnership con finalità economiche, ndr), sia l'opportunità di restituire alla società nel suo insieme le nostre competenze (non siamo solo noi ad aver qualcosa da imparare dagli altri ma anche viceversa, ndr). Testimoniare le Partnership (lascerei questo suggerimento di Andrea Colombo, Cocon Comunicazione) Organizzare eventi, seminari, webinar . Registrare interviste e video. Invitare rappresentanti delle associazioni alle rispettive conferenze. Predisposizione di un modello quadro per la più rapida finalizzazione di partenariati. Creazione di un registro di tutti i partenariati esistenti, sia a

livello locale che a livello nazionale (banca dati).

Tavolo 10 - Crescita e Sviluppo della FIS

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
<p>Contribuire alla crescita e allo sviluppo della FIS quale interlocutore privilegiato delle politiche educative in Italia e come soggetto che rappresenta lo scoutismo italiano</p>	<p>La prima parte dei lavori, quella sull'obiettivo, è stata svolta in sottogruppi. Di seguito riporto la sintesi dei contributi.</p> <p>Sottogruppo 1: - accountability (in AZIONI) - legittimazione del tavolo federale (Riunione nazionale dei referenti regionali delle due associazioni per preparare un documento programmatico?) (MODIFICA AL TESTO)</p> <p>Sottogruppo 2: Il testo va bene così, specificare lo renderebbe troppo lungo</p> <p>Sottogruppo 3: Maggiore interlocuzione con governo (incluso in MODIFICA AL TESTO)</p>	<p>Definire le strategie ed attuare azioni per la crescita e lo sviluppo della FIS quale interlocutore privilegiato delle politiche educative in Italia e come soggetto che rappresenta lo scoutismo italiano dando voce alle realtà locali.</p>

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
<p>Azione 1 – Instaurare tavoli federali a livello locale</p> <p>Azione 2 – definire un programma federale che porti alla costruzione di moduli formativi comuni su tematiche condivise e al riconoscimento formale delle competenze che vi vengono acquisite</p> <p>Azione 3 - Adottare campagne o tipologie di lavoro (per esempio gli SDGs) a livello federale per arrivare sul territorio in maniera uniforme e rendere visibili e conosciuti in valori dello scautismo</p>	<p>Per la seconda parte dei lavori, quella sulle azioni, si è preferito non dividersi in sottogruppi. I contributi sono riassunti nella seguente Jamboard:</p>	<p>Azione 1 - entro triennio 1 – Implementare un incontro federale periodico (es. una volta per triennio) che coinvolga congiuntamente la base delle due associazioni (es. creg+rappresentanti regioni agesci) con lo scopo di definire un protocollo d'intesa condiviso contenente le strategie, gli obiettivi e le linee guida programmatiche federali</p> <p>Azione 2 – Instaurare tavoli federali a livello locale e regionale</p> <p>Azione 3 – Costruzione di moduli formativi comuni su tematiche condivise e al riconoscimento formale delle competenze che vi vengono acquisite</p> <p>Azione 4 - Adottare campagne o tipologie di lavoro (per esempio gli SDGs) a livello federale per arrivare</p>

		<p>sul territorio in maniera uniforme e rendere visibili e conosciuti in valori dello scautismo</p> <p>Azione 5 - Instaurare spazi di dialogo periodico con le istituzioni regionali e nazionali per delineare la posizione federale in materia di politiche ed educazione giovanile</p>
--	--	--

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
<p>Sarebbe stato utile avere i contributi emersi dalla serata di preparazione alla CoProg come punto di partenza della discussione.</p>	<p>La discussione è stata molto partecipata e ricca di spunti.</p> <p>Per il tipo di contributi emersi nella prima parte, e per il fatto che alcuni partecipanti avevano partecipato a quella serata, ho ritenuto utile condividere con i partecipanti al tavolo il testo delle tre azioni riassuntive della serata di preparazione. Ne sono emerse le 5 azioni riportate sopra.</p>

Tavolo 11 - Rappresentatività e Governance

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
<p>Adottare una struttura organizzativa dell'Associazione che risponda ai criteri di efficienza, sostenibilità dei ruoli, rappresentanza e democraticità sia a livello nazionale che locale</p>	<p>La Ragione per cui si è deciso di riformulare aggiungendo il livello regionale è che si vuole dare maggiore risalto al ruolo intermedio e poco chiaro del livello regionale non solo per la gestione spicciola delle regioni ma anche e soprattutto dare un ruolo di intermediario, che raccoglie le istanze e che lavora in sinergia con le Sezioni sul territorio. Far diventare la regione</p> <p>Dove per Rappresentatività intendiamo che rappresenta la popolazione</p> <p>Rappresentanza è inteso in senso riduttivo, che lo rappresenta e basta a prescindere dalla popolazione di cui è formato.</p>	<p>Adottare una struttura organizzativa dell'Associazione che risponda a criteri di efficienza, sostenibilità dei ruoli, rappresentatività e democraticità a livello Nazionale, Regionale e locale.</p>

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
<p>Azione 1 – Definire le competenze degli organismi</p>		<p>SOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA</p>

<p>nazionali e introdurre strategie che permettano la sostenibilità del ruolo (tempi e conoscenze) e la equa rappresentatività di tutti (per genere, età)</p> <p>Azione 2 – Definire il ruolo del livello Regionale perché sia di supporto reale alle sezioni semplificandone il lavoro.</p> <p>Azione 3 - Definire una formazione specifica per i ruoli nazionali</p> <p>Azione 4 - Introdurre una struttura di professionisti in grado di affiancare e facilitare il lavoro dei volontari</p>		<p>Riprendere il lavoro sulla governance nazionale e locale, portato verso l'efficienza e la sostenibilità dei ruoli, favorendo il passaggio di consegne</p> <p>Riprendere e portare a termine una revisione complessiva della governance che valuti l'elezione sfalsata dei ruoli nazionali, l'inserimento di incarichi nazionali elettivi finalizzati ad un progetto e il superamento del dualismo P e CS valutando l'introduzione di professionals</p> <p>Attivare una formazione specifica per i ruoli nazionali</p> <p>DIMENSIONE REGIONALE</p> <p>Identificare quale deve essere il ruolo della Regione per crearne una nuova identità per lo sviluppo associativo nazionale e locale.</p> <p>Definire il campo operativo della Regione e la sua struttura organizzativa eventualmente valutando anche l'elezione delle cariche.</p> <p>Pensare ad una governance che allarghi la partecipazione dal basso valutando il ruolo della Regione per rendere maggiormente sostenibili certi ruoli dirigenziali</p> <p>RAPPRESENTATIVITA'</p> <p>Monitorare la partecipazione affinché sia equilibrata a livello di genere e di generazioni ed agire in caso di squilibrio</p> <p>Istituire un gruppo di lavoro che valuti la possibilità di modulare la governance delle sezioni in base alle dimensioni e alle realtà locali delle stesse (non è una azione)</p> <p>Rendere gli eventi coinvolgenti in modo che facilitino il confronto (vedi AN)</p> <p>Aumentare i luoghi di confronto democratico per garantire partecipazione dei giovani</p>
--	--	---

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
<p>I gruppi hanno lamentato poco tempo a disposizione soprattutto nella parte di definizione delle azioni. Avevano molte idee e non è stato semplice andare a delle definizioni concrete. Necessità di avere una persona che coordina il gruppetto (anche semplicemente per dare la parola a chi alza la mano).</p> <p>Il rapporteur non riesce a seguire tutti i gruppi (io andavo da uno all'altro ascoltando per qualche minuto ciascuno gruppo per vedere se ci fossero criticità).</p> <p>Punti di debolezza: tempo limitato, difficoltà di gestire gli interventi (mani alzate...)</p>	<p>Gli argomenti del gruppo sono molto coinvolgenti, molto sentiti dai partecipanti quasi tutti dirigenti e anche molto esperti.</p> <p>Punti di forza: il gruppo ha lavorato come se fosse in presenza, con grande coinvolgimento.</p>

Area Adulti

Tavolo 12 - Settore Risorse Adulte

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
<p>OB1_ Valorizzare l'Adulto in associazione, definendo una politica di gestione delle risorse umane in grado di comprendere e soddisfare i bisogni e la motivazione, ridisegnando incarichi sostenibili</p> <p>OB2_ Ripensare e definire la struttura del settore che dovrà essere in grado di offrire servizi a tutti gli adulti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il gruppo ha analizzato gli obiettivi arrivati al tavolo ed ha deciso di modificarli, considerandoli collegati e consecutivi. • L'adulto in associazione è un valore importante, ma la gestione delle risorse umane non può essere risolta se non attraverso un nuovo modo di definire l'adulto. • L' appesantimento è spesso dovuto ai troppi ruoli ricoperti. 	<p>OB1_ Definire meglio la politica associativa in merito alla gestione delle risorse adulte, tenendo conto dei cambiamenti delle condizioni di vita degli adulti e al fine di rispondere al meglio ai bisogni e alle motivazioni legate alla permanenza dell'adulto scout</p> <p>OB2_ Aggiornare la struttura del Settore, che dovrà essere in grado di offrire servizi a tutti gli adulti e ai loro bisogni.</p>

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
<p>Azione D.1.a riorganizzazione del Settore Risorse Adulte a seguito di un percorso di sperimentazione, che rilegga, attualizzandolo, il ruolo del Socio adulti in un'Associazione di giovani e per i giovani</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si suggerisce una riflessione sul ciclo di vita dell'adulto. 	<p>OB1_ 1) Avviare un'analisi sul ciclo di vita dell'adulto che possa essere un punto di partenza per definire le caratteristiche e i bisogni degli adulti attuali 2) Creare un documento associativo sulla gestione delle risorse adulta, che tenga conto di quanto emerso dall'analisi e che definisca l'approccio associativo agli adulti in servizio 3) Essere in grado di fornire a tutti i livelli associativi delle linee guida e di supporto relative alla gestione degli adulti, supportata anche dalle necessarie modifiche regolamentari</p>

		<p>OB2_</p> <p>1) analizzare, alla luce di quanto emerso dal documento associativo sulla gestione delle risorse adulte, gli ambiti di intervento del settore RA nel suo insieme -</p> <p>2) Individuare quali possano essere gli interventi specifici del settore nel supportare il percorso complessivo dell'adulto -</p> <p>3) Fornire un supporto concreto a tutti i livelli associativi, anche provenienti da esperti esterni, che vengano incontro ai reali bisogni come emersi precedentemente</p> <p>4) Richiamo al valore del servizio</p>
--	--	---

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
Nessuna da riportare	Si suggerisce una riflessione sul ciclo di vita dell'adulto.

Tavolo 13 - Adulto Scout

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
Definire il ruolo e il percorso dell'adulto in Associazione, garantendo un processo continuo per l'acquisizione di nuove competenze, disponibilità e motivazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Prima si parlava di declinare meglio l'obiettivo, magari dividerlo. Ieri nella mia stanza adulti si confondeva questo obiettivo con la formazione personale nell'associazione. Credo si debba meglio focalizzare la crescita personale, ad esempio nei rapporti interpersonali, competenze relazionali, organizzative nella gestione di un obiettivo, gestire un gruppo di persone. Da qui la verifica delle disponibilità personali, conciliare ed esplorare le proprie motivazioni. La fiamma che ci arde dentro nel fare qualcosa come attività o servizio SCOUT. • Definire i ruoli (non solo quelli istituzionali) con le relative competenze necessarie per espletarli, in modo da poter realizzare un proprio percorso formativo di acquisizione delle competenze necessarie. • L'enunciazione originale ha due parti, la prima riguarda le persone 	Delinare un percorso di crescita e partecipazione sostenibile dell'adulto nella vita associativa, sviluppando e valorizzando competenze e motivazioni.

	<p>e quindi i ruoli, l'obiettivo dell'essere adulto in associazione e la relativa responsabilità, l'altra gli strumenti e l'attenzione alla motivazione, perché l'energia utilizzabile è proporzionale alla consapevolezza e al ritorno che l'azione stessa può restituire.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PROPOSTA: Garantire un processo continuo di inclusione sostenibile dell'adulto in Associazione che ne aumenti le sue motivazioni le sue disponibilità e che porti ad acquisire nuove competenze... <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenibilità dei ruoli ▪ Definizione dei diversi ruoli degli adulti ▪ Definizione dei percorsi per l'acquisizione di competenze dei diversi ruoli (?) ▪ Valorizzazione trapasso nozioni per garantire continuità nei ruoli ● PROPOSTA obiettivo generale: Garantire l'inclusione sostenibile dell'adulto nella vita associativa, valorizzando le competenze, attraverso modalità sostenibili se mettiamo dopo inclusione sostenibile possiamo toglierlo dopo. poi aggiungerei le motivazioni ● PROPOSTA: Delineare un percorso di crescita e partecipazione sostenibile dell'adulto nella vita associativa, sviluppando e valorizzando competenze e motivazioni. ● PROPOSTA: Se prima mettiamo (Definire i possibili percorsi dell'adulto in Associazione garantendone l'inclusione sostenibile (cosa vuol dire inclusione sostenibile? mi sembra poco chiaro) Si potrebbe mettere solo sostenibilità e valorizzando le competenze di ognuno. La sostenibilità è trasversale ai ruoli - definire i ruoli dell'adulto ci porta fuori strada se il nostro obiettivo è rendere il servizio dei nostri adulti sostenibile ● Revisione dei ruoli anche in un'ottica di sostenibilità (di tempo ed energie richieste) e di trapasso di nozioni e competenze (una sorta di formazione orizzontale), riducendo così il peso della "prima esperienza" (e l'effetto burn-out). ● Valorizzare e revisionare l'impatto dell'adulto fuori dal ruolo di capo: ad esempio aiuti su attività puntuali che possano alleggerire e supportare le unità valorizzando le competenze (tecniche?) dell'adulto. 	
--	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Durante il suo percorso in associazione i nostri adulti acquisiscono un gran numero di competenze (e possono mettere a servizio degli altri le loro competenze pregresse), dovremmo migliorarci sul comunicare ai nostri adulti tutte le competenze che stanno acquisendo - se una persona si rende conto che sta crescendo nella nostra associazione la sua motivazione ne risentirà. 	
--	--	--

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
	<p>Partecipazione sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura delle successioni, trapasso nozioni sia per cariche elettive che nominative • Introduzione nuove figure/ruoli che possano essere da supporto ai ruoli più gravosi (per es. VCC o VCG) • Utilizzare di più lo strumento dei contratti a inizio anno (in staff, gruppo, cosez, cos) così che ognuno possa mettere in chiaro la propria disponibilità nel suo ruolo • Universitari: sperimentare una comunità universitaria per i fuori sede. 	
	<p>Sviluppare e valorizzare Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificare le competenze ottenute durante il percorso scout per poterle utilizzare al di fuori del mondo Scout anche al fine di aumentare la motivazione • Revisione realtà Clan: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Delineare un percorso di crescita e partecipazione sostenibile dell'adulto nella vita associativa, sviluppando e valorizzando competenze e motivazioni. ▪ pubblicazione di un manuale "del clan" o del "coordinatore senior", in che modo si relazione con unità e gruppi? Come renderlo effettivamente utile? ▪ Revisione del Coord.Senior in ottica di gestione delle disponibilità offerte dai soci e definizione di strumenti e mezzi per il coord. senior. ▪ "Portfolio di Clan" : documento (di Sezione) con le 	


	<p>competenze dei singoli soci adulti che possono essere messi a disposizione di tutta la Sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ integrare gli strumenti e linee guide per unità con l'introduzione strutturata di assistenza da parte dei senior ▪ Introduzione del concetto di formazione orizzontale dell'adulto in associazione, per supportarlo e stimolarlo all'acquisizione e sviluppo delle competenze. ▪ Momenti formazione specifici (regionali?) per tutti gli adulti es. AIB, HACCP, ... 	
	<p>Sviluppare e valorizzare Motivazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di buone pratiche: creare un "contenitore" per condividere tutti i progetti e i successi raggiunti come staff, sezione, associazione • Contatto tra Clan e unità • Percorso senior motivante (magari diviso tra ex rover ed esterni; magari mantenendo alcune sessioni in comune per dare maggior motivazione agli esterni). • Inserire delle sessioni "risorse adulte" durante gli incontri nazionali (anche per chi è educatore indiretto) 	

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
Molti hanno evidenziato che trattandosi di adulti scout il concetto di ruolo evocava i ruoli strutturati (CU, CG ecc). Essendo un obiettivo a 10 anni riferirsi alla definizione del ruolo dell'adulto era da superare a vantaggio di un obiettivo che metta in cammino l'associazione per delineare un percorso di crescita.	Sono tutti riportati nella colonna "Principali suggerimenti emersi dai partecipanti"

Il tempo a disposizione è stato concentrato principalmente nella discussione intorno all'obiettivo, per questo le azioni sono state solo discusse e non vi è stata una sintesi che abbia portato ad una proposta di formulazione.

Il percorso che ha portato alla definizione comune dell'obiettivo e delle sue azioni è stato scritto direttamente dai singoli partecipanti (n. 29) che hanno avuto accesso ad un file condiviso al seguente link: [📄 Tavolo Risorse Adulte_1](#)

Tavolo 14 - Reclutamento Giovani Adulti

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
<p>Dotarsi di politiche attraenti ed efficaci rivolte a giovani adulti interessati al volontariato in campo educativo e sociale</p>	<p>gruppo A_ Abbiamo pensato che il volontario che vogliamo non è SOLO quello che vuole fare educazione, ma quello che vuole fare qualcosa, ad es. per l'ambiente, ma che sentendosi sopraffatto in un grande mare, può provare a farlo moltiplicando la sua azione tramite l'educazione dei giovani, ad es. al rispetto dell'ambiente.</p> <p>L'obiettivo incarna pienamente il "cambiare il mondo attraverso l'educazione dei giovani".</p> <p>Non è detto che l'adulto che riusciamo a "colpire" abbia mai pensato a farlo attraverso l'educazione.</p> <p>gruppo B_</p> 	<p>OB 1_</p> <p>gruppo A_ Dotarsi di politiche attraenti ed efficaci rivolte agli adulti, soprattutto i giovani, interessati a cambiare il mondo</p> <p>gruppo B_ Dotarsi di strategie e di strumenti per il reclutamento di giovani adulti (non scout) interessati al volontariato in campo educativo e sociale</p> <p>OB 2_</p> <p>gruppo B_ Dotarsi di strategie e di strumenti efficaci per la ritenzione rivolte a giovani adulti (con o senza esperienza scout)</p>

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
<p>gruppo A_ definire un piano di intervento per sostenere adeguatamente i nostri Soci giovani adulti e una campagna di comunicazione che ri-definisca e renda attraente la scelta del volontariato educativo nella nostra Associazione</p> <p>gruppo B_</p> <p>OB 1</p> <p>Azione 1 - Elaborare un kit di comunicazione (strumenti da utilizzare, messaggi, ecc.)</p>	<p>gruppo A_</p> <p>AZIONE 1. fare un po' quello che hanno fatto i croati con la foresta bruciata. Ma continuare anche con altri temi di IMPEGNO CIVILE e poi CI.</p> <p>Vogliamo comunicare i valori dello scoutismo attraverso azioni concrete, ma non con l'obiettivo di educare (che pure è a corollario in questo caso) e non con l'obiettivo di fare visibilità nel momento in cui si svolge l'azione (che anche è corollario), ma con lo scopo principale di recuperare materiale da pubblicizzare per "colpire" i</p>	<p>AZIONE 1. Organizzare azioni nazionali, da svolgere contestualmente su tutto il territorio e che prendano spunto dalla CI associativa, allo scopo di recuperare materiale (video,foto, storie instagram, registrazioni etc) digitale per pubblicizzare la nostra associazione agli adulti tramite social e non.</p> <p>AZIONE 2. Prevedere momenti di confronto che includano i Coordinatori Senior, al fine di creare un percorso pratico di</p>

<p>che renda attraente la scelta del volontariato educativo nella nostra Associazione e prevederne versioni proponibili dalle Sezioni in ambito locale, identificando e formando i soggetti responsabili dell'attuazione.</p> <p>Azione 2 - Progettare e sperimentare una campagna di informazione e formazione dell'offerta di servizio del CNGEI, come opportunità di Impegno Civico, da proporsi ciclicamente, prevederne anche versioni proponibili dalle Sezioni in ambito locale</p> <p>Azione 3 - Definire una serie di eventi per testimoniare l'impegno civile come adulti ma anche per farsi conoscere.</p> <p>OB 1 Azione 1 - Rivedere il Percorso Senior nei contenuti e nelle modalità e dare alle sezioni strumenti utili per renderlo più accattivante e pratico</p> <p>Azione 2 - Fornire degli strumenti per accogliere e coltivare nuovi adulti (es. momenti sociali, come creare famiglia felice, attenzione al linguaggio scout e sigle ...)</p> <p>Azione 3 - Fornire strumenti utili per la stesura e l'attuazione dei progetti di clan per rendere più accattivanti e che valorizzi gli adulti dell'associazione.</p>	<p>sensibili alla tematica, per poi proporgli di "cambiare il mondo attraverso l'educazione dei giovani" ci vogliono soldi: per produrre poi materiali SERI e professionali, sia digitali (VIDEO YOUTUBE) che cartacei (VEDI MANIFESTI "SI IMPARA DA PICCOLI A DIVENTARE GRANDI", ricordate?) ma con slogan legati alle tematiche di impegno civile e Ci. Anche gadget.</p> <p>AZIONE 2. Diciamo che la vera azione è quella di creare una piattaforma di confronto tra sezioni (Coords), e che la necessità di avere un accoglienza più pratica è solo uno dei temi che dovrebbe affrontare questa piattaforma.</p> <p>Non si è parlato di una vera e propria rimodulazione del Percorso Senior, più che altro di aggiungere delle attività di accoglienza prima. Ma anche rivedere il Percorso Senior alla luce di questa necessità potrebbe essere un modo per realizzare l'azione.</p> <p>AZIONE 3. può essere realizzata insieme alla 1</p>	<p>accoglienza per adulti, che possa far sperimentare lo scoutismo sul campo a chi non lo conosce direttamente</p> <p>AZIONE 3. Realizzare una azione pratica e/o di immagine rivolta ai giovani adulti che rafforzi la visibilità e favorisca/promuova l'attività della Fis</p>
--	--	--

Criticità ricorrenti	Suggerimenti smart
Difficile pensare a questo obiettivo senza ricadere sulla sostenibilità dei ruoli.	Avere dei KIT cartacei e dei video da postare

Si è scelto consapevolmente di attendere che la ridefinizione di ruoli sostenibili abbia una ricaduta sulla proposta da fare ai giovani adulti. Ma anche che l'effetto di una campagna di reclutamento si faccia sentire su l'alleggerimento soprattutto della necessità di ricoprire doppi o tripli incarichi.	
---	--

Tavolo 15 - Aggiornamento Offerta Formativa

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
OBI_ Garantire percorsi di formazione per tutti gli Adulti, adattandoli alle loro necessità	<ul style="list-style-type: none"> Formazione per step istituzionalizzato Garanzia di formazione per tutti gli adulti (tutti i percorsi e tutti i ruoli) 	OBIETTIVO 1: garantire opportunità di formazione specifica oltre all'iter istituzionale, in base al ruolo

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Essendo cambiato l'obiettivo ci si è focalizzati a definire delle nuove azioni.	<p>Rivedere il ruolo del centro della formazione in base alle richieste del territorio</p> <p>Persone // Fare rete</p> <p>Trovare il modo - non so come - di far affiancare degli staff da dei "tutor" particolarmente preparati su un argomento. Creare delle squadre di "tutor formativi"</p> <p>valorizzare il rapporto Formazione e Sezioni/Regioni/Distretti per venire incontro alle esigenze</p> <p>Sfruttare partnership CNGEI?</p> <p>Referente di sezione per la formazione?</p> <p>Formazione di chi si avvicina ad un nuovo ruolo</p> <p>Eventi di formazione extra ruolo fruibili online o erogati dai centri di formazione regionali/sezioni/distretti</p> <p>Proporre percorsi o momenti formativi a supporto degli Adulti che ricoprono nuovi incarichi</p> <p>Raccolta di ambiti di formazione extra-ruolo su cui investire</p> <p>Libreria// Organizzare il materiale multimediale esistente</p> <p>Mezzi tecnologici</p>	<p>Azione 1: creazione di una libreria multimediale con contenuti utili per la formazione specifica</p> <p>Azione 2: Ridefinire il ruolo dei centri della formazione sui territori</p> <p>Azione 3: Fornire materiali oltre ai manuali ed opportunità di formazione specifica per chi si avvicina ad un nuovo ruolo</p>

	<p>valorizzare l'esperienza di FAD per creare materiali multimediali utili a specifiche esigenze legate al ruolo</p> <p>allargare la proposta formativa a strumenti come corsi on line per permettere al più alto numero di adulti di partecipare alla formazione</p> <p>creare un luogo digitale per la formazione in FAD accessibile a tutti quelli che ne necessitano</p> <p>Raccolta su drive di Associazione di corsi extra ruolo fruibili a distanza e in differita</p> <p>Istituire una libreria multimediale al quale accedere con semplicità su argomenti utili ai vari ruoli associativi</p>	
--	--	--

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
OB2_Garantire un percorso di Formazione sostenibile per tutti gli Adulti	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione più "alla mano" che possa aiutare per situazioni specifiche • Garantire una formazione sostenibile (dobbiamo definirla meglio?) • i) del ruolo dell'adulto nel triennio • ii) percorsi che rispondano alle necessità di ciascun* 	OBIETTIVO 2: migliorare la sostenibilità e l'accessibilità del percorso formativo istituzionale che garantisce la formazione al ruolo

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Essendo cambiato l'obiettivo ci si è focalizzati a definire delle nuove azioni.	<p>CONTENUTI dei singoli moduli</p> <p>ripensare la distribuzione dei contenuti</p> <p>rivedere la ripartizione dei contenuti, privilegiando argomenti relativi alla gestione diretta delle unità ai primi campi scuola.</p> <p>VALUTAZIONE</p> <p>rivedere le valutazioni dei campi per renderli più utili e funzionali ai partecipanti e/o Sezioni</p> <p>MODALITA' EROGAZIONE</p> <p>sperimentare nuove modalità di iter formativi</p>	<p>Azione 1: Analisi qualitativa e quantitativa del percorso formativo</p> <p>Azione 2: Rivedere il percorso in base ai risultati</p> <p>Azione 3: curare e valorizzare il percorso dei formatori</p> <p>Azione 4: rivedere le valutazioni che emergono dal percorso formativo</p>

	<p>implementare la modalità FAD per alcune occasioni formative</p> <p>Campi scuola per PSez, CdS, CoordS erogati in FAD. NON erogare in FAD per i ruoli educatore diretti (si perde troppo) incluso MoRa.</p> <p>IL PERCORSO IN SE'</p> <p>Riprogettare l'iter formativo, la distribuzione dei contenuti, e le modalità di erogazione.</p> <p>Garantire sempre almeno due basi formative per sessione (Primavera-Estate) una nel Centro Nord una al Centro Sud per favorire accessibilità geografica.</p> <p>Ridurre il numero di campi (ora di fatto l'iter completo ne prevede 4), anche per andare incontro ad un "ciclo di vita" dell'adulto che si sta accorciando</p> <p>Mettere in discussione gli step del percorso formativo che portano all'acquisizione di competenze per ruolo e al conseguimento dei brevetti</p> <p>MODULI</p> <p>Eliminare modulo avanzato ed incorporare contenuti in moduli di secondo livello (aggiungendo 1 giorno)</p> <p>Organizzare i moduli Base secondo un planning centralizzato. Svolgere Moduli Base in presenza a Novembre e Maggio come ora. Offrire UN base virtuale negli altri mesi.</p> <p>PERCORSI DEI FORMATORI</p> <p>Curare i percorsi dei formatori, valorizzare le competenze acquisite per meglio garantire l'erogazione della formazione</p>	
--	---	--

Obiettivo 2021	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Obiettivo presentato
OB3_Concretizzare la prospettiva di valorizzazione delle competenze individuali, nell'ambito degli altri obiettivi dell'Area Adulti	<p>individuare le competenze professionali ed individuali dei soci adulti per valorizzare la formazione</p> <p>individuare le competenze dei soci adulti di interesse per</p>	OBIETTIVO 3: valorizzare le competenze dei soci adulti in ambito formativo per metterle a servizio dell'associazione

	<p>l'associazione per valorizzare la formazione</p> <p>mettere a disposizione delle competenze (individuali? professionali?) di alcuni soci per valorizzarle per formare altri adulti</p> <p>valorizzare le competenze individuali e/o professionali di alcuni soci per formare altri adulti</p> <p>capitalizzare competenze professionali e individuali in ambito formativo</p>	
--	--	--

Azione di input	Principali suggerimenti e criticità emerse dai partecipanti	Azione di output presentata
Essendo cambiato l'obiettivo ci si è focalizzati a definire delle nuove azioni.	<p>Creare dei vademecum redatti da soci con competenze specifiche per i vari ruoli associativi, su esempio dei manuali di metodo per le Branche.</p> <p>Organizzare con una periodicità costante dei momenti in cui tali competenze vengono erogate (lunghi tipo for-tek? corti tipo tipo plenary? medi tipo weekend?).. perché oltre ai manuali ed ai tutorial... permanga l'imparare facendo</p>	<p>Azione 1: fare un censimento volontario delle competenze degli adulti</p> <p>Azione 2: fare un censimento delle esigenze delle sezioni</p> <p>Azione 3: facilitare la condivisione delle competenze in base alle esigenze del locale.</p>

